PREMESSA

Si definisce Terza Missione[1] "... ***l'apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, che include oltre alle attività di valorizzazione economica della ricerca, anche iniziative del valore socio-culturale ed educativo…***" (Rapporto ANVUR 2013). L'espressione designa quindi l'insieme delle iniziative e attività di trasferimento, circolazione e trasformazione produttiva delle conoscenze scientifiche, tecnologiche e culturali, prodotte principalmente dalla ricerca, con le quali l'Università entra in interazione diretta con la società civile, con l'obiettivo principale di favorirne lo sviluppo economico, culturale e sociale.

Con l'introduzione nel 2013 del sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accreditamento), la Terza Missione viene riconosciuta come missione istituzionale al pari di quelle della Didattica e della Ricerca.

Alla istituzionalizzazione del 2013 si arriva con un adeguamento della categoria del "trasferimento tecnologico" (incentrato soprattutto su brevetti e spin off universitari) che viene ampliata sino alla formulazione del concetto di **impatto sulla società**. Due sono i principali documenti che consentono questa evoluzione:

- Progetto "**European Indicators and Ranking Methodology for University Third Mission**" (finanziato dalla Commissione Europea per la prima volta nel 2012);
- "**Green Paper**" dal titolo "***Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions***".

Più recentemente, poi, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato il Decreto 998/2023, contenente le "Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2020-2024" nelle quali si legge che la Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione) è da intendersi come quel "processo con cui si crea valore economico e/o sociale a partire dalle conoscenze, collegando aree e settori diversi e trasformando i dati, le competenze tecniche e i risultati della ricerca in prodotti, servizi, soluzioni e politiche sostenibili basate sulla conoscenza e che portano vantaggio alla società" (D.M. 998/202, art. 1, comma 3, lett. b).

La Terza Missione viene ciclicamente valutata dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Tutte le persone strutturate nei ruoli di docenza e di ricerca (professori ordinari, professori associati, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottorandi di ricerca) sono perciò tenute a svolgere, in forma collettiva o individuale, attività di Terza Missione, preferibilmente legate alle proprie linee di ricerca scientifica. Trattandosi di un'attività pervasiva di ogni ambito universitario, è fortemente raccomandato il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e collaboratori in relazione alle loro specifiche attività di riferimento, così come di tutte le studentesse e gli

[1] La denominazione Terza Missione è mutata nel tempo, divenendo "Impatto sociale" e poi "Valorizzazione delle conoscenze" (tutt'ora in uso). In questo documento, data anche la maggiore diffusione dell'espressione originaria, si utilizzerà il lemma "Terza Missione" (abbrev. TM).

studenti e i borsisti a vario titolo dell'Ateneo. È da considerarsi attività di terza missione anche quella organizzata in compartecipazione con altri enti pubblici o privati.

Il Dipartimento, in raccordo con il Piano strategico di Ateneo e in considerazione del nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3) rimane l'imprescindibile struttura di riferimento per la pianificazione e la realizzazione delle attività di Terza Missione. Le attività vanno sempre attribuite a uno o a più Dipartimenti e a uno o più professori/ricercatori strutturati. L'Ateneo può, a livello centrale, organizzare attività di terza missione che esprimono la sua *mission* sociale e culturale dell'Istituzione nel suo complesso o coordinare le attività di uno o più Dipartimenti.

Le presenti Linee guida intendono fornire ai docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, collaboratori, assegnisti, borsisti, esperti, studentesse e studenti del Dipartimento di Giurisprudenza validi strumenti di comprensione, interpretazione e corretta applicazione dei riferimenti e documenti normativi in materia di Terza Missione, nonché delle strategie e scelte dell'Ateneo federiciano e del Dipartimento, contenute rispettivamente nel Piano Triennale e nella Scheda dipartimentale di monitoraggio annuale (SMA), approvata lo scorso 20 maggio 2024.

Il documento si compone di tre parti, oltre la presente premessa e due allegati: in una prima parte, prettamente descrittiva, si forniscono le coordinate normative della materia, indicando le aree tematiche, i campi d'azione, le scelte strategiche dell'Ateneo Federico II e gli indicatori adottati dal Dipartimento nella SMA.

La seconda parte contiene una parte metodologica che illustra il processo virtuoso per avviare, svolgere, monitorare, valutare ed eventualmente correggere le attività di Terza Missione.

Una terza parte contiene le linee d'azione entro le quali dovranno collocarsi le attività ed iniziative di Terza Missione, nonché l'indicazione meramente esemplificativa di macroaree che, in linea con i campi d'azione e le scelte strategiche dell'Ateneo e del Dipartimento, individuano potenziali tematiche su cui programmare, organizzare, svolgere e valutare le attività di Terza Missione nel Dipartimento di Giurisprudenza.

L'allegato 1 contiene le definizioni di "impatto sociale", "obiettivi", "indicatori.

L'allegato 2 contiene esempi di casi studio già svolti.

Il presente documento fa riferimento al DM 998/2023, al Decreto ANVUR n. 8 del 31 ottobre 2023 (Bando VQR 2020-2024), al Piano Strategico di Ateneo 2021-2023|Visione 2021 - 2026 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/07/2021 e pubblicato il 26/07/2021), al Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3), al documento GEV-TM relativo alla VQR 2015-2019, al documento della CRUI del 21/03/2024 di presentazione della VQR 2020-2024, al Piano Triennale dipartimentale 2021-2023 (adeguato il 12/12/2022) e alla SMA (Scheda dipartimentale di monitoraggio annuale) approvata il 20/05/2023.

PARTE PRIMA – AMBITI DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE/VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

Con il Decreto n.8 del 31 ottobre 2023 (Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024) ANVUR ha individuato 6 aree tematiche a cui associare i casi studi delle singole Istituzioni e per ciascuna area tematica più campi d'azione.

In particolare, ANVUR ha indicato le seguenti aree tematiche con i rispettivi campi d'azione[2]:

1. trasferimento tecnologico:

   a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
   b) imprenditorialità accademica (es. *spin off*, *start up*, *contamination lab*, ecc.);
   c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);
   d) iniziative di *cross-innovation* e di *cross-fertilization*; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);
   e) attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.).

2. produzione e gestione di beni pubblici:

   a) produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);
   b) apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, *open badge* e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
   c) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, *consensus conferences*, *citizen panel*, ecc.);
   d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);
   e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, *open data*, *research integrity*, ecc.).

3. *public engagement*:

[2] https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/03/Celletti-VQR_CRUI_Marzo_2024.pdf

a) organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, *performance* artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);
b) divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);
c) divulgazione multimediale (es. *blog* e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);
d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, *citizen science*, cliniche legali, ecc.);
e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.).

4. scienze della vita e salute:

a) sperimentazione clinica (es. *trial* clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);
b) iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. *empowerment* dei pazienti, medicina di genere, *one health*, giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, *pharmaceutical care*, aderenza terapeutica, ecc.);
c) attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);
d) attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.);
e) salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.).

5. sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle diseguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030:

a) contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle diseguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
b) transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, *green deal*, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);

c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di *institution building*, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
d) divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
e) attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance* (es. *green office*, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, *smart monitoring*, benessere lavorativo, ecc.).

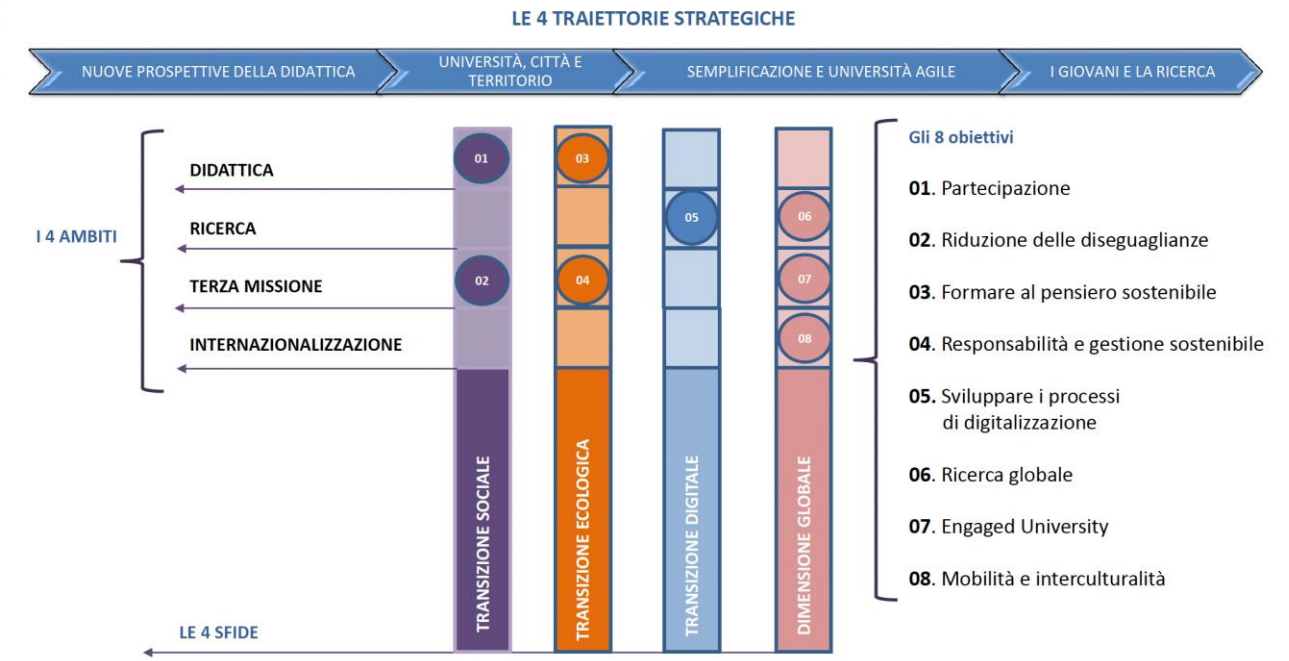
In aderenza a tale quadro istituzionale, le Università definiscono, formalizzano e realizzano la propria *governance* per la Terza Missione, monitorando i risultati conseguiti e attuando azioni di revisione finalizzate all'Assicurazione della Qualità nell'ambito della Terza Missione.

Coerentemente con i Piani strategici di Ateneo, i Dipartimenti definiscono le proprie linee strategiche di Terza Missione e predispongono un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento. Pertanto, le iniziative messe in atto dai Dipartimenti sono considerate di Terza Missione se riconducibili all'ambito istituzionale dei documenti redatti da ANVUR e se inquadrate nel Piano strategico, nella *governance* e nei documenti programmatici di Ateneo.

In particolare, il Piano Piano Strategico dell'Università degli Studi di Napoli (2021-2023|Visione 2021 - 2026) recepisce le 4 Sfide Globali che si inquadrano nella strategia del PNR, PNRR, Agenda 2030 e nelle priorità delle Politiche di Coesione 2021 – 2027 e le declina in 8 Obiettivi, a loro volta sviluppati in un numero di Azioni misurabili attraverso Indicatori Quantitativi.

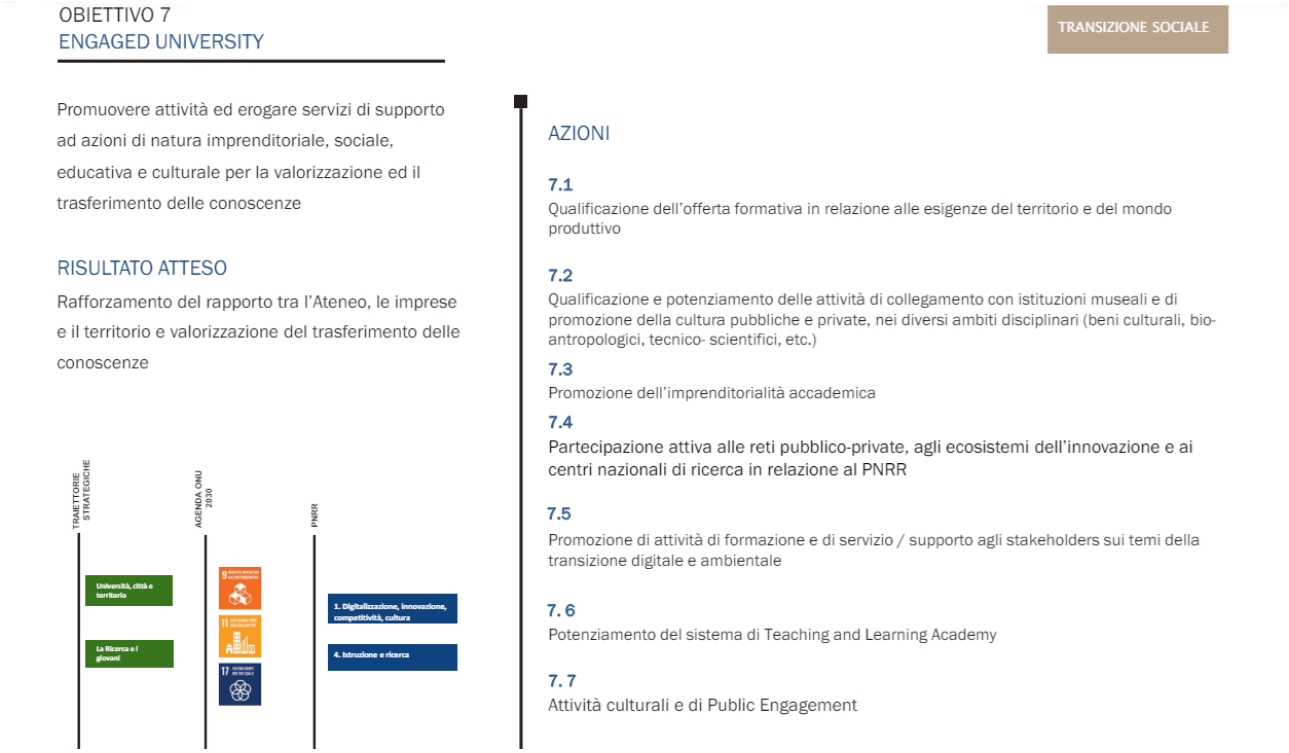
Tab 1: Piano Strategico di Ateneo,
https://www.unina.it/documents/11958/7856277/Piano_strategico_2021_2023.pdf

Le sfide e i connessi obiettivi vengono calati nei 4 ambiti universitari, tra cui la Terza Missione. Più specificamente:



In aderenza a tale quadro istituzionale, il 13 maggio 2024 il Dipartimento di Giurisprudenza ha approvato la Scheda dipartimentale di Monitoraggio Annuale (SMA) nella quale, per la Terza Missione, risulta scelto l'obiettivo 7 (Engaged University) che rientra nella Sfida "Transizione sociale".

L'obiettivo Engaged University si prefigge di "Promuovere ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze". Il risultato atteso è il "Rafforzamento del rapporto tra l'Ateneo, le imprese e il territorio e la valorizzazione del trasferimento delle conoscenze".



Tab. 2: Obiettivo 7 (Engaged University)
https://www.unina.it/documents/11958/7856277/Piano_strategico_2021_2023.pdf

Nella scheda dipartimentale SMA (maggio 2024) sono state indicate le seguenti azioni con i rispettivi indicatori:

Azione 7.2 qualificazione e potenziamento delle attività di collegamento con istituzioni museali e di promozione della cultura pubbliche e private, nei diversi ambiti disciplinari (beni culturali, bio-antropologici, tecnico-scientifici, etc.)

- Indicatore 7.2.2 - numero di iniziative per anno.

- Indicatore 7.2.3 - iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico.

Azione 7.3 promozione imprenditorialità accademica

- Indicatore 7.3.1 - proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore b).

- Indicatore 7.3.2 - numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore e).

Azione 7.4 partecipazione attiva reti pubblico-private, agli ecosistemi dell'innovazione e ai centri nazionali di ricerca in relazione al PNRR

- Indicatore 7.4.1 - Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. B Indicatore g).

Azione 7.5 Promozione attività di formazione / supporto agli stakeholders su temi transizione digitale e ambientale

- Indicatore 7.5.2 - Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).

Azione 7.7 Attività culturali e di engagement

- Indicatore 7.7.2 - Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).

PARTE SECONDA – LA METODOLOGIA

Premesso che l'Ateneo e i Dipartimenti devono interpretare le attività di trasferimento della cultura e dell'innovazione come un compito capace di favorire la creazione di valore per le imprese e per la società, il processo di assicurazione della qualità della Terza Missione/Impatto Sociale poggia su tre requisiti principali: essere parte di una programmazione di Ateneo o di Dipartimento; essere rivolta a utenti esterni all'Ateneo (società civile, istituzioni, imprese); generare un impatto socio-economico misurabile.

Le azioni di TM devono necessariamente riferirsi a interventi/iniziative/attività contestualizzabili nel quadro istituzionale declinato nella prima parte di queste linee guida.

Ciò implica che le attività di Terza Missione vadano preliminarmente pianificate, attraverso una approfondita conoscenza del contesto di partenza in cui l'iniziativa si inserisce, al fine di definire le dimensioni dell'impatto, in aderenza agli indicatori da individuare e descrivere. Le attività esclusivamente seminariali o a connotazione convegnistica non costituiscono azioni di TM. Seminari e convegni potranno essere ricondotti ad iniziative e/o progetti di TM solo se rappresentano una fase intermedia e/o conclusiva per illustrare in ambito universitario e/o extra-universitario le azioni svolte e l'impatto prodotto e dunque come forma di disseminazione dei risultati raggiunti.

A conclusione dell'iniziativa dovranno essere quantificati gli impatti generati. In particolare, il processo ciclico di assicurazione della qualità delle attività di Terza Missione consta delle seguenti fasi:

a) Pianificazione. Sulla base del Piano strategico dell'Ateneo e delle scelte strategiche dipartimentali, ciascun docente (singolarmente o collettivamente) può pianificare le proprie attività di terza missione. La pianificazione prevede:

- la descrizione del contesto operativo,
- la definizione degli obiettivi misurabili,
- la definizione delle azioni,
- la programmazione delle attività.

b) Attuazione. Nell'arco temporale previsto dal docente in fase di pianificazione si realizzano le attività, ciascuna delle quali va attentamente monitorata seguendo i parametri individuati in fase di pianificazione.

c) Misurazione e valutazione. Al termine dell'anno si misurano i risultati, si verifica l'impatto e l'eventuale scostamento tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati.

d) Interventi correttivi e migliorativi. Si adottano azioni tese a migliorare e a consolidare le prestazioni dei processi e a eliminare o ridurre gli scostamenti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti.

La pianificazione richiede una approfondita conoscenza della situazione e del contesto di partenza in cui l'iniziativa si inserisce, la definizione delle dimensioni di impatto delle attività, l'individuazione e descrizione degli indicatori di impatto. L'attuazione prevede la realizzazione delle attività nell'arco temporale indicato dal/i docente/i titolare/i dell'iniziativa; il monitoraggio si riferisce all'andamento delle attività. Nella misurazione e nel processo di valutazione si valutano gli impatti e l'eventuale scostamento tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati. Nella fase correttiva si pianificano le azioni utili a colmare il predetto gap.

Per favorire la fase di pianificazione, i docenti sono invitati a raccogliere dati e informazioni sul contesto a cui l'iniziativa si riferisce, anche attraverso incontri con stakeholder e soggetti rappresentativi e analisi della documentazione di contesto.

La valutazione dell'impatto generato dalle azioni di Terza Missione si effettua attraverso l'uso di indicatori pertinenti e significativi, individuati da ANVUR e seguendo le linee e le scelte contenute nel Piano strategico di Ateneo. Pertanto, iniziative che non soddisfino questo requisito non possono essere considerate attività di Terza Missione, neppure quando sono rivolte alla società civile e a un target non accademico.

PARTE TERZA – LINEE D'AZIONE E MACROAREE

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di Terza Missione e in continuità con l'intensa attività di trasferimento delle conoscenze che l'Ateneo e i Dipartimenti da sempre conducono, le iniziative di Terza Missione che verranno messe in campo potranno essere ricondotte alle seguenti linee d'azione, privilegiando, laddove possibile, un approccio inter- e multi-disciplinare.

Al fine di agevolare la pianificazione e realizzazione delle iniziative di Terza Missione, in questa sezione si forniscono alcuni esempi di tematiche ed attività riconducibili ai campi d'azione indicati nella prima sezione e si indicano le principali macroaree a cui i docenti dovranno fare riferimento nella pianificazione delle proprie attività di Terza Missione.

a. La formazione continua, l'apprendimento permanente e la didattica aperta: sono comprese le attività realizzate dalle Istituzioni e/o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne rivolte ad utenti non tradizionali (ad esempio, NEET, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti), con finalità di qualificazione o riqualificazione professionale; le attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze di singoli individui, di specifici gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali; i corsi MOOC (Massive Open Online Courses); le attività di orientamento scolastico. Non rientrano le attività di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole.

b. Public Engagement: comprende le attività organizzate istituzionalmente e senza scopo di lucro che abbiano valore educativo, culturale e di sviluppo della società e che siano rivolte a un pubblico non accademico. Fra queste, si annoverano l'organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità; le pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico, la produzione di programmi radiofonici e televisivi, la pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (ad esclusione del sito istituzionale dell'ateneo); l'organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (ad esempio, eventi di interazione tra ricercatori e pubblico, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line); le iniziative di tutela della salute (ad esempio, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione); le attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (ad esclusione di quelle che rientrano nel campo di azione c), e di quelle di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole).

c. La produzione di beni pubblici di natura sociale educativa e politiche per l'inclusione, quali la formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making); la partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; le iniziative di democrazia partecipativa (ad esempio, consensus conferences, citizen panel); le iniziative di co-produzione di conoscenza (ad esempio, citizen science, contamination lab); altre iniziative di carattere istituzionale.

d. Le attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quali attività di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance, relative ad esempio alla gestione dei rifiuti pericolosi o per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, e/o la realizzazione di nuove strutture per assicurare la salute, il benessere, la qualità della vita, e la dignità per tutte le persone; attività di sensibilizzazione e partecipazione della comunità locale e/o della comunità interna all'Istituzione relativamente ai temi dell'Agenda 2030; attività di external leadership, cooperazione nazionale e internazionale, guida e advocacy pubblica (come ad esempio la partecipazione a tavoli istituzionali per lo sviluppo di percorsi a tutti i livelli per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030), messe in atto dall'Istituzione anche in collaborazione con altre Istituzioni ed altri portatori di interesse, riferite ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

e. La gestione del patrimonio e delle attività culturali: sono comprese le attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico svolte nel contesto di scavi archeologici, poli museali, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi.

f. La valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale: sono comprese le attività svolte a tutela della proprietà intellettuale e, in modo particolare, quelle che rientrano nella proprietà industriale e che possono dare luogo a introiti derivanti dalla commercializzazione (brevetti, privative per nuove varietà vegetali).

g. L'imprenditorialità accademica: comprende la creazione di imprese (spin off/start up) accreditate dall'Ateneo per la valorizzazione di prodotti della ricerca.

h. La gestione di strutture di intermediazione e di trasferimento tecnologico: è relativa alle strutture di intermediazione dell'Ateneo con il territorio per la valorizzazione della attività di ricerca e il trasferimento tecnologico, l'incubazione di nuove imprese e il placement, quali uffici di trasferimento tecnologico, strutture per placement, incubatori, parchi scientifici, consorzi e associazioni per la Terza Missione/Impatto Sociale.

i. La ricerca conto terzi: rientrano i contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna, che non sono derivanti da progetti competitivi.

MACROAREE:

Formazione permanente (ordini professionali, MOOC, orientamento scolastico);

Tutela e valorizzazione patrimonio culturale (musei, archivi, biblioteche, teatro);

Educazione alla cittadinanza e alla cultura della legalità (scuole, osservatorio, beni confiscati);

Transizione digitale ed ecologica (Agenda ONU 2030);

Tutela dei diritti umani (clinica legale, parità di genere, detenuti).

Allegato 1

Impatto / Obiettivi / Indicatori

L'impatto è definito come "la trasformazione o il miglioramento che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dall'Istituzione, si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale. Per impatto deve, altresì, intendersi la riduzione o la prevenzione di danni, rischi, o altre esternalità negative. La valutazione riguarda prioritariamente l'impatto generato all'esterno, considerando anche le eventuali ricadute all'interno delle Istituzioni valutate." (Documento GEV-TM_VQR 2015-2019). Poiché la valutazione delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale si basa sull'impatto generato dalle attività stesse, l'impatto deve essere misurato. La misurazione dell'impatto è uno strumento strategico di creazione di senso delle proprie azioni, di analisi e messa in discussione dei risultati raggiunti, di visione sulle scelte future, di narrazione degli effetti prodotti, di coinvolgimento continuo dei beneficiari e dei territori coinvolti. La valutazione dell'impatto generato dalle azioni di Terza Missione/Impatto Sociale si effettua attraverso l'uso di indicatori pertinenti e significativi, individuati di volta in volta.

Gli obiettivi rappresentano i traguardi che l'Ateneo o il Dipartimento si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria missione. Gli obiettivi sono espressi attraverso una descrizione sintetica e sono corredati da indicatori che ne consentono la misurazione. L'obiettivo non va confuso con l'impatto.

Un indicatore è una misura sintetica, in genere espressa in forma quantitativa, coincidente con una variabile, o composta da più variabili, in grado di riassumere l'andamento del fenomeno o, in altre parole, il cambiamento dello stato di fatto, cui è riferito. L'indicatore è dunque uno strumento delle attività di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa e ne misura l'efficacia.

Allegato 2

Esempi di casi studio:

- Clinica legale

- OBVIA Out Of Boundaries Viral Art Dissemination: un modello internazionale di valorizzazione e governance di siti culturali e di rigenerazione urbana

- Il Polo della Cultura "Mezzocannone 8"

A.	**ISTITUZIONE** **Università degli Studi di Napoli Federico II**
B.	**DIPARTIMENTO o DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO** **Dipartimento di Giurisprudenza**
C.	**EVENTUALI AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO** **Filosofia del diritto, Formazione clinico-legale, diritto delle migrazioni, diritto dell'ambiente**
D.	**PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO** **Prof.ssa Flora Di Donato** (prof. Associato, Dipartimento di Giurisprudenza) **Prof.ssa Giuliana Di Fiore** (prof. Associato, Dipartimento di Giurisprudenza) **Dott. Alessandro Campo** (Assegnista di Ricerca, Dipartimento di Giurisprudenza) **Studentesse coinvolte nella clinica legale come tutors**: a.a. 2021-2023: Alessia Chiaiese, Alessandra D'Elia, Veronica De Martino, Maria De Mizio, Renato Ianniello, Emanuela Ippolito (2 cicli), Gaia Montagna, Anastasiya Riabusko, Gea Scolavino Vella, Claudia Strazzulli, Rossella Viggiano; Fabrizia Capone, Irene Esposito, Marina Monda.
E.	**PAROLE CHIAVE** *street law*, educazione alla cultura dei diritti, coscientizzazione, regolarizzazione, inclusione, popolazioni vulnerabili (rom, richiedenti asilo, disabili)
F.	**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CASO STUDIO** Il progetto di Clinica Legale è stato sviluppato presso il Dipartimento di Giurisprudenza – a partire dall'istituzione del corso di *Formazione clinico-legale* nel 2017 – secondo quattro diverse linee di azione e ricerca, ciascuna delle quali è orientata al supporto di persone socialmente e legalmente vulnerabili presenti sul territorio campano, in termini di accesso ai diritti e alla giustizia. 1. La prima linea di azione è stata destinata alle *persone apolidi o a rischio apolidia* ed ha come finalità la regolarizzazione degli *status civitatis*, su mandato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Questa prima linea di azione ha reso la clinica legale operativa prevalentemente presso l'insediamento Rom di Scampia e attualmente presso quello di Giugliano. Collegata a questa prima linea di azione, è la seconda destinata

all' *educazione ambientale*, e che ha dato vita allo svolgimento di una serie di attività sia presso l'istituto Alpi-Levi di Scampia che presso l'insediamento Rom di Scampia volte a contrastare la situazione di degrado ambientale dell'insediamento. Tali azioni, volte a sensibilizzare ai temi della protezione ambientale e della gestione del territorio, si sono svolte in collaborazione con l'allora Prefetto Incaricato alla Terra dei Fuochi in Campania (dott. Filippo Romano), sollecitato all'attivazione di un tavolo istituzionale aperto alla partecipazione delle persone rom al fine di elaborare insieme a loro interventi e misure volte all'eliminazione delle drammatiche condizioni igieniche in cui l'insediamento versa e che è all'origine di condizioni di salute degradate degli abitanti dell'insediamento.

La terza linea di azione riguarda il tema della *protezione internazionale* e si inquadra all'interno del progetto "APPCLIN: Un approccio clinico e narrativo per supportare i richiedenti asilo nelle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale", finanziato dall'ateneo federiciano per il biennio 2020-2022. Esso è stato realizzato in sinergia con la Corte d'Appello di Napoli e la Commissione Territoriale di Salerno, sezione di Napoli, oltre che con associazioni di volontariato attive in materia di accoglienza ed inclusione dei richiedenti asilo, producendo come esito l'avvio di uno sportello per l'ascolto e l'orientamento dei richiedenti asilo oltre che la produzione di un volume dal titolo "Accesso alle audizioni nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Analisi di pratiche e teorizzazioni clinico-legali". Infine, la quarta linea, relativa alla *disabilità*, ha dato vita al progetto "Un approccio clinico-legale e tecnologie abilitanti per una vita indipendente delle persone con disabilità", in corso di realizzazione. Esso ha consentito l'avvio di una collaborazione con il Comune di Napoli (Assessorato alle politiche sociali) ai fini dell'attivazione di uno sportello per informare le famiglie delle persone disabili circa i loro diritti, incoraggiando forme di vita "indipendenti" per le persone disabili.

Per ognuna delle aree giuridiche trattate – apolidia, ambiente, protezione internazionale e disabilità – è stata creata una rete di stakeholders costituita da enti ed istituzioni regionali e nazionali e da associazioni di volontariato.

Illustriamo nel dettaglio gli ambiti in cui si collocano gli interventi più avanzati della Clinica:

APOLIDIA

Il progetto *Statelessness legal clinic* (responsabile scientifico prof.ssa F. Di Donato)[3] si incardina all'interno di una collaborazione del Dipartimento di Giurisprudenza e specialmente della Clinica Legale con l'Alto Commissariato delle Nazioni Uniti (UNHCR), sulla base di un accordo di partnership (MOU) che coinvolge anche le Università di Roma Tre e Torino (IUC) oltre che l'Università Federico II di Napoli. Lo scopo dell'accordo consiste nello sviluppo di una comunità inclusiva attraverso l'attivazione di interventi e servizi in ambito sociale, educativo e psicologico. In particolare, si intende fornire supporto a persone apolidi o a rischio apolidia (laddove la popolazione apolide è da UNHCR stimata di circa 3000 persone in Italia) al fine di garantire loro protezione e accesso a diritti e servizi; favorire la ricerca e la conoscenza delle tematiche relative al fenomeno dell'apolidia;

[3] https://www.programmaintegra.it/attivita/area-inclusione-sociale/slc-statelessness-legal-clinics-strengthening-legal-education-and-practice-on-statelessness/

sviluppare lo studio clinico legale, favorendo la formazione degli studenti in questo ambito; promuovere il rafforzamento di una rete di accademici esperti in materia di apolidia e lo scambio di buone prassi relative alla risoluzione di casi di apolidia. Il progetto ha consentito l'attivazione di legami stabili con l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Napoli (unità operativa Rom), con il Consolato della Repubblica di Serbia (Roma), con i rappresentanti dell'insediamento Rom di Scampia (Rumyiana Veselinova), con la Scuola Alpi-Levi di Scampia, con la sezione Unicef Campania per i diritti dei bambini, le associazioni LESS e Terra Mia.

Le attività di diffusione di una cultura della legalità e presa in carico di casi e soluzione di problemi legali, volte a regolarizzare gli statuti delle persone apolidi consentendo loro l'accesso ai diritti, si sono concentrate, nel periodo 2021-2023, sull'insediamento Rom di Scampia. Dal 2024 esse stanno continuando presso l'insediamento rom di Giugliano. Il team della clinica legale è stato introdotto nell'insediamento rom di Scampia dal responsabile dell'unità operativa rom del Comune di Napoli, dott. Vincenzo Esposito, in collaborazione con la mediatrice Rumyiana Vaselinova che vive all'interno dello stesso insediamento, consentendoci di identificare possibili casi di apolidia. Il primo accesso degli operatori della clinica si è registrato nell'ottobre 2022 e i successivi ingressi sono proseguiti per tutto il 2023 e il 2024.

I casi presi in carico dalla *Statelessness legal clinic* – che saranno esposti dettagliatamente più avanti (v. *infra*) – riguardano prevalentemente persone appartenenti alla comunità rom serbo ortodossa della ex-Jugoslavia. In particolare, trattasi di persone o nate in Paesi della ex-Jugoslavia e giunti in Italia in tenera età, tanto da non avere ricordo del luogo di nascita, oppure di persone nate in Italia da genitori nati in tali Paesi, con cui però non hanno più contatti.

Il team della clinica si è recato a più riprese presso le abitazioni delle persone; successivamente alcune di loro si sono recate presso il Dipartimento di Giurisprudenza (edificio di Porta di Massa 32) per presentare dettagliatamente le loro situazioni agli studenti-tutor, conferire procura e all'avvocato che ha ricevuto mandato da UNHCR, Luigi Migliaccio, sotto la supervisione della prof.ssa F. Di Donato.

Tra le due procedure possibili – quella *amministrativa* che trova fondamento nell'Art. 17 del Regolamento di esecuzione della legge sulla cittadinanza (D.P.R. n. 572 del 12 ottobre 1993), difficile da seguire a causa della necessità di essere in possesso di documenti (atto di nascita; certificato di residenza e copia autenticata del titolo di soggiorno; documenti idonei a dimostrare lo stato di apolide) quasi sempre impossibili da reperire perché la maggior parte di queste persone ignora lo Stato di provenienza né ha contatti con la famiglia di origine – e quella *giudiziaria,* che garantisce l'accesso gratuito alla giustizia attraverso il patrocinio legale, si è seguita prevalentemente la seconda. Una specifica parte del mandato è stata dedicata all'analisi delle leggi straniere dei presunti paesi di origine, necessaria per verificare se, in base alle dichiarazioni rese, le persone potessero essere riconosciute innanzitutto come cittadini dei paesi di provenienza. Gli studenti della clinica hanno visitato inoltre i Consolati dei paesi presumibilmente d'origine, come il Consolato della Repubblica di Serbia a Roma, per verificare la presenza delle persone nei registri dello stato civile, avviando successivamente le pratiche per l'ottenimento dell'apolidia o della cittadinanza (vedi infra).

EDUCAZIONE AMBIENTALE

In collegamento con il progetto della *Statelessness legal clinic*, nel contesto della collaborazione con la popolazione rom di Scampia, è stato sviluppato il progetto *Educazione clinico-legale ed ambientale: dall'insediamento rom di Scampia alla città*, nell'anno accademico 2022-2023 (II semestre), sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Giuliana Di Fiore, titolare della cattedra di diritto dell'urbanistica e dell'ambiente e con la collaborazione della docente e degli studenti del corso di Formazione clinico-legale. Articolato in un modulo di educazione ambientale rivolto ai bambini dell'istituto comprensivo Alpi-Levi di Scampia, attraverso un procedimento "a cascata", esso ha previsto una formazione teorico-pratico degli studenti universitari della clinica legale sulle problematiche connesse alla cura del territorio ed allo smaltimento dei rifiuti: questi ultimi a loro volta sono stati i protagonisti del trasferimento di nozioni e di sensibilizzazione dei bambini delle scuole elementari e medie.

Il progetto è stato finalizzato ad insegnare ai bambini come si possano riciclare rifiuti trasformandoli, e dando ai materiali scartati una nuova vita: in tal modo si è attivata una sensibilizzazione sia verso la salvaguardia dell'ambiente sia a favore della negazione della "cultura dello scarto". L'iniziativa è stata orientata all'inclusione in senso ampio, dal momento che l'Istituto Alpi-Levi accoglie bambini provenienti da contesti di marginalizzazione, incentivando l'interazione tra bambini rom e non e tra bambini e studenti del Dipartimento di Giurisprudenza. Uno specifico focus-group, anche con la collaborazione della prof.ssa Colette Daiute (CUNY), psicologa sociale, si è tenuto il 30 maggio 2023, all'interno dell'insediamento rom, con gli adulti rom cui è stato chiesto di identificare soluzioni possibili per la condizione di degrado in cui versa il campo. L'esito del focus è stata la redazione di una lettera rivolta Prefetto Incaricato alla Terra dei Fuochi in Campania4, dott. Filippo Romano, cui è stata proposta la creazione di un tavolo Istituzionale permanente allo scopo di ascoltare la voce dei membri della comunità rom di Scampia (collegata alla scuola per il tramite dei molti bambini iscritti) rispetto alla tematica ambientale.

PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Il progetto "Un approccio clinico e narrativo per supportare i richiedenti asilo nelle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale" (responsabile scientifico

[4] Si riporta qui il contenuto della lettera: "Illustrissimo Sig. Prefetto, Le scriviamo per comunicarLe che si è concluso il progetto di educazione clinico-legale ed ambientale, alla cui apertura Lei ha partecipato in occasione della tavola rotonda del 7 marzo scorso. [...]. Nell'ambito della terza missione dell'università, ci è sembrato opportuno svolgere anche un ruolo di intermediari – che è proprio della clinica legale – facendoci portavoce di alcuni specifici disagi emersi anche nelle nostre visite all'insediamento Rom, tra i quali quello di vivere in una discarica a cielo aperto. Per questo, ma anche e soprattutto per la sensibilità da Lei mostrata nel nostro primo incontro, Le chiediamo la disponibilità a convocare un tavolo permanente presso il suo ufficio in cui i rappresentanti della comunità Rom possano finalmente essere ascoltati, per poter esporre in prima persone le problematiche del luogo da loro abitato, un luogo dove lo Stato, ai loro occhi, sembra essersi arreso. Ciò anche al fine di consolidare la fiducia nelle istituzioni ai tanti giovani studenti che si sono impegnati nelle attività e che sentono una responsabilità nel provare a dare qualche risposta in concreto. Le questioni sono certamente innumerevoli, ma quella che appare la più lampante e urgente è la spazzatura. [...]". La lettera è a firma delle borsiste della statelessness legal clinic per l'a.a.2023 (Alessia Chiaiese, Claudia Strazzulli, Rossella Viggiani, Gea Scolavino Vella) e delle docenti Flora Di Donato e Giuliana Di Fiore.

prof.ssa Flora Di Donato), finanziato dall'ateneo federiciano, si è concentrato in particolare sulla posizione del richiedente asilo all'interno del procedimento per il riconoscimento della protezione internazionale e sulla possibile identificazione di azioni di supporto dei richiedenti asilo nelle procedure di audizioni[5]. L'analisi casistica ha consentito di entrare, da una parte, nel vivo di procedimenti decisionali complessi di cui la Corte di Appello ha reso partecipi i membri del team APPCLIN, non solo nella fase delle indagini ma anche nella fase di audizione e ri-costruzione della storia del richiedente asilo. La collaborazione con la Corte di Appello ha assolto ad una finalità di *ricerca-azione*, perché oltre ad analizzare i casi ed accedere alle udienze, il team di ricerca ha collaborato con i magistrati nella preparazione delle udienze, predisponendo le interviste, mediando in alcuni casi per il riascolto del richiedente nel caso di esito negativo della procedura dinanzi al Tribunale di primo grado.

D'altra parte, si è entrati nel vivo di numerose audizioni di richiedenti asilo presso la Commissione Territoriale di Salerno, sez. Napoli, comprendendo le modalità di intervista e le esigenze di ricostruzione dei percorsi da parte della Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, sulla base dei parametri legislativi di coerenza e veridicità delle storie come condizioni per la concessione della protezione. A conclusione di questo progetto, avuto avvio la creazione di un dispositivo socio-clinico, consistente nel già menzionato sportello per l'ascolto e l'orientamento dei richiedenti asilo in funzione dell'audizione con i funzionari della Commissione Territoriale (v. infra). Tale attività di supporto legale pro bono verrà svolta dagli studenti, sotto la supervisione di avvocati del COA ed in collaborazione con operatori delle associazioni LESS e dell'Arciconfraternita dei Pellegrini.

DISABILITÀ

Il tema della disabilità è all'attenzione del Dipartimento di Giurisprudenza con il progetto "Un approccio clinico-legale e tecnologie abilitanti per una vita indipendente delle persone con disabilità", nell'ambito PON R&I 2014-2020 - Azione IV.4 INNOVAZIONE (responsabile scientifico prof.ssa F. Di Donato)[6]. Esso si concentra sulla possibilità di rendere effettivo il diritto del paziente disabile ad una "Vita indipendente", secondo l'Art. 19 CRPD che riconosce il diritto delle persone disabili a scegliere, "su base di uguaglianza con gli altri", l'abitazione e il luogo di lavoro, a partire dall'approvazione all'unanimità della legge delega del 22 dicembre 2021 n. 227 che si appresta a divenire una riforma per i diritti delle persone disabili di portata dirompente. Questo progetto segue due assi di ricerca. Il primo analizza lo stato dei diritti delle persone con disabilità, tramite una mappatura casistica (attraverso questionari e test da sottoporre alle persone con disabilità), che consenta di individuare i disagi a cui esse vanno incontro nella vita quotidiana. Il secondo asse di ricerca mira, sulla base della casistica, alla costruzione di progetti di vita individuali e personalizzati (che tengano conto delle specificità e soprattutto dei desideri di ognuno delle persone

[5] http://www.giurisprudenza.unina.it/documents/18034198/29625303/appclin.pdf/bb0110bf-dbab-43ca-a9ae-f954c135f14c

[6] http://www.giurisprudenza.unina.it/documents/18034198/29625303/disabilita.pdf/9f5b259f-949d-419a-81a7-2061573eb977

disabili), offrire un sussidio per la parte relativa all'identificazione e conseguente risoluzione delle problematiche giuridiche.

Le finalità del progetto hanno consentito l'avvio di una collaborazione con l'assessore al Welfare del Comune di Napoli, Luca Trapanese, e con l'Associazione "Tulipano" (https://www.iltulipanocoop.org/), che si occupa di realizzare servizi e attività per persone affette da autismo e per le loro famiglie, incluso l'inserimento lavorativo per giovani e adulti con autismo e/o disabilità cognitive. La finalità ultima del progetto è l'attivazione di uno sportello clinico-legale volto a promuovere la consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità, incoraggiando la partecipazione attiva delle famiglie attraverso iniziative mirate a favorire l'autonomia delle persone con disabilità e ad agevolarne l'integrazione sul territorio, potenziando i servizi di orientamento, accompagnamento e supporto.

INCLUSIONE E CITTADINANZA ATTIVA

I diversi progetti menzionati ed in particolare le azioni già intraprese nel quadro della *Statelessness Legal* e del progetto *Educazione clinico-legale ed ambientale: dall'insediamento rom di Scampia alla città,* sono realizzati non solo con la collaborazione delle istituzioni menzionate (Tribunale, Corte d'Appello, Assessorato alle politiche sociali, Scuola, UHCR, UNICEF, varie ONLUS) ma soprattutto con il coinvolgimento delle persone destinatarie delle azioni: le persone rom (adulti), i bambini della scuola (rom e non).

Nell'ambito delle attività di regolarizzazione delle persone apolidi (*Statelessness legal clinic*), sin dal primo incontro con le persone dell'insediamento, abbiamo provato a stabilire una forma di comunicazione basata sulla fiducia e sull'ascolto delle loro storie evitando di imporre tecnicismi destinati a creare asimmetrie e barriere, praticando invece forme di *community* o *collaborative lawyering*, volte a valorizzare anche la loro provenienza etnica e cultura di origine. Al tempo stesso abbiamo svolto un'azione di pedagogia legale o *street law* volta a una presa di coscienza rispetto ai diritti connessi alla cittadinanza (abitazione, salute, istruzione, accesso alla giustizia). È stata sottolineata l'importanza dell'accesso ai diritti (come il lavoro) che conseguono al riconoscimento dello status di apolide. In particolare, è stato evidenziato il diritto dei loro figli all'accesso all'istruzione, la possibilità di vivere in un ambiente sano e di praticare sport, con particolare attenzione allo sviluppo delle loro vocazioni. Stabilito un rapporto fiduciario con queste persone, sono state loro spiegate le procedure accessibili in Italia e l'assoluta gratuità del nostro servizio. Alcuni di loro sono stati accompagnate presso il nostro Dipartimento di Giurisprudenza dove ha sede la clinica legale (Via Porta di Massa 32, ottavo piano) e presso lo studio legale Migliaccio che coadiuva la clinica legale nei percorsi legali di riconoscimento dell'apolidia, consentendo loro l'uscita dall'insediamento e l'accesso ad istituzioni pubbliche e strutture private.

Numerose iniziative *didattiche,* oltre che *di ricerca* e di *azione*, hanno visto il coinvolgimento delle persone rom, nel contesto accademico, consentendo loro di avere una voce nel dibattito scientifico e politico, al pari degli altri cittadini. In questo senso, va segnalato il Convegno nazionale delle Cliniche Legali (25 novembre 2022), dove la mediatrice culturale Rumyana Vaselinova ha potuto testimoniare le condizioni della comunità rom, manifestando il disagio legato a condizioni di vita degradate e di marginalizzazione. Lo stesso è accaduto in occasione del seminario organizzato presso il Dipartimento di Giurisprudenza con il Prefetto, dott. Filippo Romano (7 marzo 2023). Le

attività sull'educazione civica e ambientale sono anche proseguite con l'iniziativa Giornata della salute Unicef del 23 e 24 settembre, in Piazza Plebiscito, dove le borsiste della clinica legale hanno portato la propria esperienza nei diversi workshop organizzati, sotto la responsabilità della prof.ssa Di Fiore.

FORMAZIONE PRATICO-GIURIDICA DEGLI STUDENTI

a. Le attività di supporto socio-giuridico promosse dalla *Statelessness Legal Clinic* hanno favorito l'apertura del Dipartimento di Giurisprudenza a problematiche presenti nel territorio campano, pressocché trascurate dalle autorità, dal punto di vista dell'accesso ai diritti e alla giustizia sociale, coinvolgendo gli studenti nell'analisi critica di situazioni reali, connesse particolarmente all'insediamento rom di Scampia.

Questo processo è avvenuto innanzitutto attraverso una specifica formazione in materia di apolidia (inquadramento normativo nazionale e internazionale e strategie legali per contrastarla) impartita da funzionari UNHCR, all'interno del corso di *Formazione Clinico-legale*, sulla base del MOU esistente con UNHCR e le tre cliniche che fanno parte del partenariato (Romatre e Torino-IUC), con successivo conferimento agli studenti di un attestato di partecipazione e di specializzazione sul tema dell'apolidia. Ulteriori formazioni sono avvenute grazie alla collaborazione, siglata mediante convenzioni, con lo Studio Legale Migliaccio partner pro bono della clinica: sotto la supervisione dell'Avv. Migliaccio, gli studenti hanno potuto svolgere attività di *lawyering*, redigendo atti per il riconoscimento dello status di apolide o di cittadino.

Questo processo formativo integra competenze tecniche e professionalizzanti, consentendo agli studenti di operare in contesti umani e sociali complessi, che oscillano tra esigenze di salvaguardia della cultura di origine ed aspettative di inclusione nella società di accoglienza.

b. Analoga formazione ricevono gli studenti in materia di *Protezione internazionale*, anche grazie a moduli didattici realizzati in cooperazione con avvocati esperti in diritto delle migrazioni, magistrati del Tribunale e della Corte di Appello di Napoli che, oltre a formare alla legislazione e alla giurisprudenza in materia, abituano allo studio per casi; con i funzionari della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale (unità di Napoli) che formano gli studenti all'intervista con i richiedenti asilo, nel rispetto della privacy, di questioni *gender oriented* e rispettose della libertà religiosa; con avvocati esperti in diritto delle migrazioni che formano gli studenti alla redazione di ricorsi da presentare in Tribunale o in Cassazione, in caso di diniego della protezione internazionale nella fase amministrativa.

L'approccio all'intervista è stato curato in un senso interdisciplinare, in particolare con la collaborazione della prof.ssa Colette Daiute (CUNY, NY), psicologa sociale, esperta di stortytelling – intervenuta come esperta esterna all'interno del progetto APPCLIN grazie ad una borsa Fullbright ottenuta nell'autunno 2022. Con la sua collaborazione è stato messo a punto un dispositivo narrativo che unisce diritto e scienze sociali, con conseguente valorizzazione della storia quotidiana del richiedente asilo e la successiva trasformazione in storia legale.

I casi raccolti nel quadro del progetto APPCLIN sono stati inoltre analizzati durante il corso di *Formazione clinico-legale* (edizione 2023) con gli studenti che hanno potuto analizzare le

narrazioni dei richiedenti asilo dinanzi alla Commissione Territoriale, seguendo i due diversi ma intrecciati sguardi del diritto e delle scienze sociali. I risultati di queste analisi costituiscono uno specifico capitolo all'interno del volume *Accesso alle audizioni nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Analisi di pratiche e teorizzazioni clinico-legali*, ES, 2024, a cura di F. Di Donato e A. Campo.

Si segnalano inoltre la collaborazione con i magistrati del Tribunale, dott.ssa Cristina Correale e della Corte d'Appello, in particolare con il Presidente della sezione Famiglia e Stranieri della Corte di Appello, dott. Antonio Di Marco. Se la dott.ssa Correale ha effettuato un puntuale inquadramento legislativo e giurisprudenziale dell'istituto dell'asilo, il Presidente di Marco ha contestualizzato il delicato ruolo dei giudici nell'ampio contesto politico-culturale sotteso al diritto migratorio, mostrando, tramite esempi pratici, quanto la capacità di valorizzazione della storia del richiedente asilo sia necessaria per addivenire a valutazioni equitative calibrate sul caso concreto. Le lezioni di un esperto tecnico come il Presidente Di Marco hanno integrato, facendole reagire sul piano pratico, le suggestioni psico-sociali offerte dalla prof.ssa Colette Daiute.

Questo tipo di formazione giuridico-pratica ed umanistica è volta a favorire l'acquisizione da parte degli studenti di competenze idonee ad operare in ambiti sociali e giuridici complessi, sviluppando un approccio orientato al sostegno di clienti vulnerabili e marginalizzati.

c. Per quanto riguarda l'impatto formativo collegato all'*Educazione ambientale*, gli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza hanno svolto un lavoro di conoscenza, acquisizione di competenze e riflessione sul tema dell'ambiente, assumendo anche il ruolo di educatori rispetto ai bambini dell'Istituto Alpi-Levi. Come primo *step*, gli studenti hanno partecipato ad un incontro di formazione da parte della prof.ssa Di Fiore (durante il corso di Formazione clinico-legale), incentrata sul ciclo dei rifiuti con una focalizzazione sulle questioni giuridiche ad esso sotteso. La formazione ricevuta è stata rielaborata dagli studenti in collaborazione con la Prof.ssa Di Fiore in una versione semplificata, che è stata proposta ai bambini della scuola Alpi Levi. I concetti cardine della formazione sono poi stati veicolati ai bambini stessi tramite un'azione pratica come la colorazione delle cassette e la distribuzione delle piantine di cui occuparsi in prima persona, in un'ottica tesa a valorizzare l'idea del riutilizzo e della cura, così contribuendo a diffondere la cultura giuridica dell'ambiente presso la popolazione più giovane. A tali iniziative pedagogiche, nel senso di diffusione della cultura ambientale, hanno contribuito il citato dialogo con il Prefetto Incaricato per la Terra dei Fuochi per l'evento di presentazione del progetto "Legalità ambientale tra educazione e empowerment- Il caso dell'insediamento rom di Scampia" (7 marzo 2022) cui hanno partecipato oltre al prefetto Filippo Romano, Incaricato del Ministro dell'Interno per il contrasto al fenomeno dei roghi nella "Terra dei fuochi", Rumyana Veselinova, mediatrice comunità Rom di Scampia, Vincenzo Esposito, responsabile Ufficio Rom del Comune di Napoli, Rosalba Rotondo Dirigente Istituto Comprensivo Alpi-Levi, Tonia Limatola, Giornalista, autrice di saggi e documentari su terra dei fuochi e condizioni dei rom.

In sintesi, gli obiettivi raggiunti dalla Clinica legale che integrano ricerca, formazione ed azione, si possono schematizzare nel modo seguente:

1. Realizzazione di azioni sinergiche e di sensibilizzazione al tema dell'accesso ai diritti, a supporto di persone vulnerabili (specialmente rom e richiedenti asilo), attraverso progetti di

	ricerca svolti in collaborazione con istituzioni esterne all'Università, quali il Tribunale di Napoli, la Corte di Appello, la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Salerno, Sez. Napoli, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, studi professionali (Migliaccio), organismi internazionali (UNHCR) e cooperative sociali (oltre a quelle segnalate in precedenza: Spazio Comune, l'Arciconfraternita, LESS), in ottemperanza al mandato di Terza Missione che è proprio dell'Università. 2. Presa in carico e soluzione di casi concreti, in materia di apolidia e di protezione internazionale (per il tramite degli sportelli attivi o in corso di attivazione), in collaborazione con le istituzioni sopra citate, i docenti e i ricercatori di diverse discipline. 3. Approccio interdisciplinare e didattica impegnata orientata alla società (*engaged pedagogy e street law*) con il coinvolgimento attivo di persone socialmente e giuridicamente vulnerabili, per uno studio del *law in action* piuttosto che del law in books.
G.	**DESCRIZIONE DELL'IMPATTO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO** **Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto** **a. Statelessness legal clinic** L'intervento della *Statelessness legal clinic* nell'insediamento rom di Scampia ha avuto un impatto giuridico concreto ed immediato rappresentato dall'ottenimento del permesso per una persona apolide (v. infra) e l'avvio delle procedure per il riconoscimento degli status per altre 8 persone apolidi o a rischio apolidia. L'impatto sociale in senso ampio, nel senso di una diffusione della cultura dei diritti e di *empowerment* di persone socialmente e giuridicamente vulnerabili da parte della clinica è direttamente testimoniato dal documentario svolto all'interno dell'insediamento rom, per iniziativa di UNHCR e del Programma Integra, che mette in luce le problematiche e i sogni di chi vi abita. La Clinica Legale, nei limiti del suo mandato, se ne fa interprete e portavoce, non solo attraverso la presa in carico dei casi ma anche attraverso un lavoro paziente di mediazione e di dialogo con le istituzioni campane, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura dei diritti di questa specifica popolazione vulnerabile e svolgere azioni di empowerment: https://www.youtube.com/watch?v=Ugc759-gIGg L'efficacia dell'intervento della clinica è anche direttamente testimoniata da interviste fatte con alcuni residenti nell'insediamento che indicano diffusamente come l'intervento clinico-legale, per il tramite della mediatrice, abbia permesso di venire a conoscenza del significato e delle implicazioni dell'apolidia accettando il supporto legale dall'Università. Si riportano qui di seguito alcune delle testimonianze che amplificano il contenuto del video: ***Testimonianze*** **Vesna**: "Loro (il team clinico-legale) mi hanno fatto delle domande, sono venuti al Campo Rom ed io gli ho raccontato la mia storia. Gli ho dato tutti i documenti che avevo. La mia vita è cambiata perché adesso so che quando verrò riconosciuta, potrò dare una vita migliore ai miei figli" (5 febbraio 2024); **Mariana**: "Ho conosciuto la Clinica Legale tramite mia mamma che lavora con loro e ad oggi che ho i documenti scaduti e vorrei chiedere la cittadinanza, mi sono rivolta a loro,

perché vorrei avere la cittadinanza Italiana" (3 febbraio 2024);

Rumyana: "Ho conosciuto la clinica legale il 2022, perché lavoravo con la scuola Alpi Levi di Scampia, per l'integrazione dei bambini rom e il dott. Vincenzo Esposito che lavora con l'unità operativa Rom che mi ha parlato di questo sportello che aiutava le persone senza documenti. Vincenzo Esposito mi ha fatto conoscere la Professoressa dell'università Flora di Donato e i suoi studenti che sono venuti al Campo e ci hanno aiutato" (3 febbraio 2024);

Milena: "Sono andata all'Università, loro mi hanno fatto delle domande, poi mi hanno chiesto dei documenti, hanno fatto un ricorso ed è arrivato finalmente il mio permesso di soggiorno, loro mi hanno cambiato la vita, ancora non ci credo, sembra un sogno che si realizza" (5 febbraio 2004);

Misel: "Ho appena iniziato, perché sono stato ai domiciliari fino al 12 gennaio. Mi hanno fatto raccontare la mia storia e mi hanno chiesto tutti i documenti che avevo sulla mia famiglia. So che ora la Clinica sta scrivendo il ricorso. Spero che tutto vada bene così da potermi regolarizzare il prima possibile" (3 febbraio 2024).

Le testimonianze raccolte indicano che la popolazione rom dell'insediamento di Scampia è tendenzialmente molto propensa all'uscita dall'illegalità per accedere ai diritti connessi alla cittadinanza in senso lato. Prima dell'azione clinico-legale sul territorio molti dei residenti del campo non erano a conoscenza delle possibilità di intervento giuridico per ottenere accesso ai loro *status civitatis* ed all'esercizio dei relativi diritti: *abitazione, sanità, educazione, mobilità* etc. L'azione di *street law*, oltre a quella di tutela legale, è stata pertanto di grande impatto sia culturale che sociale e giuridico, con una diffusione della coscienza legale immediatamente foriera di trasformazioni tangibili (ossia l'attivazione di procedure legali per l'ottenimento della cittadinanza o dello status di apolidia).

b. Educazione ambientale

L'impatto dell'iniziativa di educazione ambientale ha assunto un rilievo significativo presso tutti i diversi partecipanti. Gli studenti della Clinica legale si sono sentititi coinvolti da una metodologia di acquisizione e trasferimento delle conoscenze e delle competenze del tutto innovativa nella quale si sono sentiti "protagonisti". Il che è testimoniato dall'entusiasmo con il quale alcuni di loro hanno continuato a partecipare ad attività sul territorio a titolo di volontariato pur avendo concluso l'iter della clinica legale.

I docenti dell'Istituto Alpi Levi di Scampia hanno collaborato con entusiasmo all'iniziativa come testimoniato dalla docente (Maria Signoriello) che si è più spesa per l'iniziativa assumendo un ruolo di referente, la quale nell'*intervista* effettuata a conclusione del progetto riferisce di come l'attività abbia significativamente inciso "Sull'acquisizione di comportamenti responsabili e stili di vita orientati alla sostenibilità attraverso non solo momenti di confronto, ma anche per le diverse attività svolte permettendo una migliore comprensione su come intervenire riciclando per ridurre gli sprechi. Il progetto ha contribuito a realizzare un altro piccolo pezzo di tassello utile per formare cittadini attivi, attuando un'educazione all'agire che ha permesso loro di poter vedere una ricaduta concreta e diretta in termini di azione comportamento". Infine la stessa docente ha ritenuto utile ripetere le attività addirittura "attuando un percorso con un maggior numero di incontri".

Agli alunni, poi, è stato somministrato un questionario con alcune domande inerenti:

- il loro gradimento sull'iniziativa e sulla possibilità di ripeterla all'esito della stessa: il 95% ha risposto in maniera positiva.

- il gradimento sulle modalità di svolgimento del progetto e sulle attività realizzate offrendo loro risposte multiple: in questo caso le risposte sono state diverse, la maggioranza ha apprezzato le attività materiali e di cura delle piantine, ma alcuni hanno dato valore preponderante al fatto che i lavoretti si svolgessero insieme ad altri bambini. Per tal via appare raggiunto anche l'obiettivo di sensibilizzazione ed educazione alla comunità ed all'inclusione.

- Il livello di acquisizione di consapevolezza che ciascuno ha un ruolo attivo nella cura dell'ambiente: anche qui quasi tutti hanno evidenziato come anche da bambini è necessario un impegno- ad esempio nel differenziare i rifiuti in maniera corretta – e che la responsabilità non va addossata solo ad altri (adulti, politici)

Le 22 risposte ottenute, sommate a quella della docente intervistata, che ha riportato anche la voce delle insegnanti coinvolte, testimoniano il successo dell'iniziativa e spingono fortemente nel senso di una sua replicabilità.

c. Circa l'ambito della ***Protezione internazionale***, l'impatto culturale ma anche professionale e pratico del progetto APPCLIN e delle numerose iniziative didattiche e di ricerca-azione è testimoniato dalla pubblicazione del volume *Accesso alle audizioni nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Analisi di pratiche e teorizzazioni clinico-legali* (Editoriale Scientifica, Napoli, 2024, a cura di Flora Di Donato). Il libro offre una fotografia dell' istituto della protezione internazionale, entrando nel vivo delle pratiche istituzionali, proponendo rilievi critici e offrendo strumenti pratici, concentrandosi in particolare modo sul tema della narrazione e dell'ascolto entro la procedura di protezione. Esso dà atto della ricerca collaborativa condotta in partenariato con le istituzioni legali che da soggetto di indagine sono divenuti co-autori di capitoli tecnici, discutendo nel merito delle loro pratiche, mostrandosi aperti a collaborazioni nel futuro immediato per rafforzare la posizione del richiedente asilo nella procedura. Tale risultato legittima l'attivazione del menzionato sportello in materia di orientamento e accompagnamento dei richiedenti asilo nelle procedure di audizioni. La sinergia realizzata con tali istituzioni e i prodotti della ricerca ottenuti, sia in termini di pubblicazioni scientifiche che di collaborazioni avviate, colgono in pieno il mandato di Terza Missione dell'Università di creare ponti tra Università ed istituzioni esterne.

****Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Contesto esterno

Rispetto, all'apolidia, si riportano sinteticamente i casi di cui la clinica si è fatto carico nel periodo 2021 (novembre)-2024(in corso) all'interno dell'**insediamento rom di Scampia**:

Milena, una giovane donna appartenente alla comunità rom serba-ortodossa.

Nel maggio del 2023 Milena è stata accompagnata presso la sede della Clinica legale, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dove si è svolto un primo colloquio, alla presenza del team composto dagli studenti Alessia Chiaiese, Emanuela Ippolito, Gaia Montagna, Renato Ianniello, dell'avvocato Migliaccio, del responsabile dell'unità rom del comune di Napoli Vincenzo Esposito, sotto la supervisione del rappresentante dell'UNHCR, Enrico Guida, e

della professoressa Di Donato.

A seguito del colloquio, stata ricostruita la storia di Milena. Il compito della clinica, come anche per i casi che seguono, è stato orientato nella ricerca delle leggi sulla cittadinanza dei paesi della ex Jugoslavia, in particolare di Serbia, Montenegro, Croazia e Bosnia Erzegovina. Si è trattato di verificare se Milena potesse aver acquisito la cittadinanza, in uno di questi paesi, al momento della nascita dalla madre, di cui si conosceva la cittadinanza. Ciò che ha comportato un preliminare esame della legge di cittadinanza dei figli e poi uno studio sulle leggi sulla cittadinanza dei paesi della ex-Jugoslavia. Dopo le istanze inoltrate al comune di Gela, ai Carabinieri, ed un attento studio della normativa e della giurisprudenza, si è ritenuto di avviare le ricerche presso i Consolati/Ambasciate di entrambi gli Stati (Repubblica di Bosnia-Erzegovina e Serbia), con comunicazioni pec già inoltrate ad indirizzi di posta ordinaria ricollegabili alle Autorità dei rispettivi Paesi. Infine, gli studenti, insieme all'avvocato, hanno redatto il ricorso per l'accertamento dello status di apolide. Il tribunale di Napoli, con ordinanza del 6 luglio 2023, ha riconosciuto lo status di apolide dichiarando: "In conclusione, la domanda può essere accolta, con riconoscimento alla ricorrente dello status di apolide, per non essere questa riconosciuta da alcuno Stato (Stato di nascita ovvero con il quale ha intrattenuto rapporti rilevanti tali da dar vita ad un collegamento) come cittadina alla stregua della sua legislazione; ha altresì allegato di non essere nelle condizioni giuridiche e/o fattuali di ottenere la cittadinanza serba (Cass. Civile, sentenza n. 28153/2017)."

Milena rappresenta il caso più significativo preso in carico dalla clinica, perché è stato il primo ad essere giunto a termine dal punto di visa della procedura e dell'ottenimento del permesso di soggiorno della durata di 5 anni, cui seguirà, alla scadenza, l'avvio della procedura per la richiesta della cittadinanza. Tramite il successo del caso di Milena, e grazie al ruolo della mediatrice, si è potuto cominciare a lavorare efficacemente con molti altri residenti nell'insediamento che si sono affacciati alla clinica-legale con fiducia anche grazie alla bontà del risultato ottenuto.

Si riportano sinteticamente altri casi.

Il caso di Anita è un secondo caso che si è concluso con l'ottenimento del permesso di soggiorno. Anita è una giovane donna rom, nata e vissuta da sempre in Italia, la cui madre risulta cittadina serba. Contattata la rappresentanza consolare serba sita in Roma, Anita non risulta cittadina serba né può essere registrata come tale perché decorso il termine di 23 anni per procedere alla registrazione tardiva, ai sensi degli artt. 9 e 10 Legge sulla cittadinanza della Repubblica di Serbia, v. consolidata del 2018. Non potendo inoltre acquisire la cittadinanza italiana non rispecchiando i requisiti degli artt. 2 e 4 co. 2 della legge 91/1992, si è depositato in data 28/09/2022 il ricorso per l'accertamento dello status di apolide. A seguito dell'udienza del 22/05/2023, la 13a sezione civile del Tribunale di Napoli, nella persona del G.O.P. Dott.ssa Antonietta De Simone ha accolto totalmente il ricorso, in data 25/06/2023. Anita ha quindi diritto ad un permesso di soggiorno, la cui richiesta è stata avanzata il 20/09/2023 e sarà ottemperata il 25.10. 2023, insieme ad un titolo di viaggio che potrà ottenere una volta ritirato il permesso di soggiorno. Tra 5 anni Anita potrà, finalmente, diventare cittadina italiana.

Altro caso estremamente delicato è quello di **tre bambine rom** che vivono insieme ai genitori nell'insediamento rom di Scampia e che presentano problemi di salute (ipoacusia, celiachia, soffio al cuore). Per poter fornire loro tutela è stato necessario chiarire prima la

posizione giuridica dei genitori. Consultato il Consolato Serbo, a Roma, probabilmente i genitori risultano entrambi cittadini serbi, ma, data l'esistenza di casi di omonimie, occorrono dati certi sul luogo di nascita (non chiarito per il padre) e i nomi dei genitori per poter procedere correttamente alla loro individuazione. Trattandosi di persone giunte in Italia in tenera età, con genitori deceduti o con cui non hanno contatti, risulta particolarmente problematico poter reperire informazioni certe.

Il caso di Carlo incrocia problemi con rilevanza penale. Si tratta di un giovane rom nato e residente in Italia e padre di una bimba e un bimbo avute con compagne differenti. Ha commesso dei reati per i quali era soggetto ad obbligo di firma. Non ha mai avuto un passaporto, ma era iscritto su quello serbo della madre, ormai scaduto. Consultato la rappresentanza consolare serba sita in Roma, non risulta iscritto nel registro dei cittadini serbi, motivo per cui si è deciso di procedere con la predisposizione del ricorso per l'accertamento dello status di apolide, che è stato depositato.

Il caso di Daniela è apparentemente più semplice: nata e vissuta sempre in Italia, madre di due bimbe e compagna di Ernesto. Ha frequentato l'Istituto Alpi-Levi di Scampia e non ha mai lasciato l'Italia. I nonni sono serbi e vivono a Rovigo, in Veneto, la madre invece è in possesso di un certificato dell'ambasciata della Macedonia del Nord che accerta la sua assenza dai registri dei cittadini macedoni. Non è mai entrata in contatto con le autorità italiane. Non ha precedenti penali e non è mai stata fotosegnalata. I suoi genitori hanno dichiarato la sua presenza in Italia, probabilmente in occasione del censimento. Potendo quindi agevolmente reperire documenti con cui è attestata la sua presenza in Italia, e avendo escluso l'iscrizione al registro dei cittadini serbi, per lei si prospetta la possibilità di chiedere la cittadinanza italiana.

Il compagno di Daniela, Ernesto, è nato in Italia ed ha due bambine con Daniela. I genitori, entrambi deceduti, erano serbi. Contattato il Consolato di Serbia, non risulta iscritto nel registro dei cittadini serbi, per cui si procederà con la predisposizione del ricorso per l'accertamento dello status di apolide.

Il caso di Francesca: giovane donna rom con tre figli, nata a Roma da madre macedone e padre presumibilmente serbo. Vive a Latina e frequenta le scuole elementari, a Terracina, fino al 2007, anno in cui si trasferisce a Napoli. È stata detenuta prima a Pozzuoli e poi all'ICAM di Lauro (AV), dove impara a cucire e cucinare e intraprende un percorso con uno psicologo.

Attività in itinere nell'insediamento rom di Giugliano.

I casi di seguito indicati sono stati presi in carico, a partire dal maggio del 2024, negli insediamenti rom di Giugliano grazie alla mediazione culturale di Enrico Guida (rappresentante dell'UNHCR) e di Padre Simone (dell'Ordine dei Fratelli delle Scuole Cristiane). Ci si è concentrati in particolare sull'insediamento più grande, sito in Via Carrafiello, che è stato oggetto di particolare attenzione mediatica a causa della condizione di degrado e di incidenti nel corso dei quali delle persone rom hanno perso la vita. Ora l'insediamento è al centro di un progetto di scolarizzazione che ha visto coinvolti 63 minori. Sono state valutate, tramite una visita *in loco*, articolatasi nelle giornate del 3 e del 4 giugno 2024, le differenze tra gli insediamenti riconosciuti (quelli che sono dotati di acqua e elettricità) e quelli cd. spontanei. Gli insediamenti, come si è potuto comprendere in presa diretta, sono abitati principalmente da persone originarie della Bosnia Erzegovina e popolati

da numerosi bambini, alcuni dei quali molto piccoli. Una volta conosciuto il contesto, si è cominciato a vagliarne la caratterizzazione socio-ambientale (segnata da grandi difficoltà, dovute all'assenza di servizi igienici e alla presenza ingente di spazzatura), tentando di assumere il ruolo di giuristi-antropologi, necessario per l'efficacia dell'azione clinico-legale. Inoltre, si è curato il contatto con le persone residenti negli insediamenti, creando un rapporto di fiducia con gli adulti e i bambini. Anche in questo senso, l'azione svolta è stata caratterizzata dal tentativo di comprendere a fondo la realtà sui cui poi agire con gli strumenti del diritto. Sono dunque state realizzate alcune brevi interviste tramite cui si è cercato di cogliere le difficoltà e le speranze di ciascuno, oltre a reperire gli elementi giuridici utili per impostare le differenti strategie legali. Contestualmente, sono stati reperiti i documenti necessari all'avvio delle procedure, mentre venivano raccolte le procure.

Di seguito, vengono indicati i casi relativi all'insediamento rom di Giugliano presi in carico.

Il caso di Katia: giovane donna nata in Italia a Caserta.

Ha un compagno di nome Tommaso con cui ha avuto tre bambini tutti nati in Italia, dei quali due frequentanti la scuola. I suoi genitori provengono dalla Bosnia ma attualmente non ha rapporti con loro. La madre l'ha infatti abbandonata quando aveva solo due anni, per cui è cresciuta con i nonni paterni, i quali possedevano la cittadinanza bosniaca. Tuttavia, non abbiamo accesso a tali documenti in quanto Katia non ha più rapporti con loro. Non possiede un estratto di nascita né documenti scolastici non essendo mai andata a scuola, inoltre non ha mai fatto vaccini né è stata mai detenuta. Al momento del primo parto le sono state tuttavia prese le impronte digitali. Ha vissuto con famiglia per un breve periodo in Francia ma adesso stabilmente in un insediamento Rom in Italia. Poiché i riscontri sul suo atto di nascita sono al momento nulli, si suppone che sia apolide. Il team della clinica legale ha contattato il consolato Bosniaco per sapere se è iscritta nel registro dei cittadini ed è in attesa di notizie. Nel frattempo si è proceduto a redigere un'istanza cautelare per richiedere un permesso di soggiorno per attesa apolidia.

Il caso di Tommaso: compagno di Katia, è nato a Mugnano di Napoli.

I suoi genitori sono di origine Bosniaca e possiedono dei documenti ai quali però non si ha accesso, in quanto anche Tommaso come Katia non ha contatti con loro. Possiede l'estratto di nascita, ha frequentato la scuola fino alla terza elementare ed è stato detenuto per un periodo di tempo durante il quale ha lavorato.

Qualche anno fa, insieme alla compagna e ai loro figli, si è trasferito in Francia dove sono rimasti solo pochi mesi. Attualmente è in attesa che venga fissata un'udienza per un precedente penale ancora pendente. Si suppone che sia a rischio apolidia, dunque si è proceduto a contattare il consolato bosniaco al fine di sapere se è iscritto nel registro dei cittadini. Si è iniziato a redigere un'istanza cautelare per richiedere un permesso di soggiorno per attesa apolidia.

Il caso di Tessa: giovane donna nata in Germania che non possiede l'atto di nascita.

È arrivata in Italia con sua madre quando aveva solo pochi mesi e infatti possiede un codice fiscale italiano ormai scaduto. I genitori sono nati in Bosnia, suo padre è morto quando aveva dieci anni e non ha rapporti con la madre. Ha frequentato la scuola per qualche mese ed ha qualche documento scolastico; ha sempre vissuto nell'insediamento rom ma a volte per

via degli sgomberi e degli spostamenti le sono state prese le impronte.

Non è mai stata detenuta e non ha precedenti penali; tuttavia, è stata segnalata per furto di ferro vecchio. Ha un compagno, nato in Italia, il quale possiede il passaporto bosniaco e un permesso che scade tra circa un anno. Hanno 5 figli tutti nati in Italia, tre dei quali frequentano la scuola.

Essendo nata in Germania da genitori di origine bosniaca ed essendo in possesso di un codice fiscale italiano, ormai scaduto, si sta verificando se possiede la cittadinanza di uno dei tre paesi. In alternativa viene valutata la possibilità della redazione di un'istanza cautelare per richiedere un permesso di soggiorno per attesa apolidia.

Il caso di Valentina: giovane donna nata in Serbia. Attualmente la si sta seguendo per la procedura di richiesta del passaporto.

Tutti i casi, in fasi diverse del procedimento, attestano l'impatto concreto del lavoro svolto e la possibilità di continuare ad offrire tutela legale gratuita a molte persone apolidi o a rischio apolidia, candidati successivamente alla cittadinanza.

b. Per quanto riguarda ***l'educazione ambientale***, è stata realizzata un'attività insieme alle classi quinte elementari e prime medie, finalizzata a mostrare la possibilità di riciclare materiali per ridurre impatto ambientale. Attraverso la colorazione di cassette della frutta e di bottiglie di plastiche è stato realizzato un giardino in cui sono state collocate piantine che i bambini rom e gli altri cureranno insieme. Attraverso una lezione dialogata, che ha previsto la partecipazione attiva degli studenti della Clinica Legale nella veste anfibia di docenti/discenti, nonché tramite la successiva attività pratica poc'anzi indicata, si è ragionato con i bambini dell'educazione ambientale come snodo fondamentale per la trasformazione giuridica e culturale del contesto in cui si vive.

c. ***Protezione internazionale***: il lavoro presso la Corte d'Appello, nel quale ricercatori e studenti hanno lavorato insieme ai giudici, è testimoniato da alcune sentenze[7] che indicano la collaborazione della Clinica Legale nello studio del fascicolo, nell'analisi delle COI e della situazione del richiedente protezione, concorrendo ad una soluzione razionale ed umanista del caso. È stato inoltre realizzato un massimario delle sentenze della Corte, che comprende oltre 20 casi relativi alla Protezione Internazionale e al Ricongiungimento Familiare, redatto dagli studenti con il fine di identificare le tendenze interpretative della Corte. Per quanto riguarda la Commissione Territoriale, l'impatto consiste nel lavoro sinergico realizzato con l'Istituzione, di cui il volume collettaneo, sopra citato, è il risultato più significativo.

L'ulteriore esito pratico di queste attività è consistito nell'avvio di un'attività di *sportello per l'orientamento e il supporto dei richiedenti in funzione dell'audizione amministrativa*, dove non è prevista alcuna una difesa di ufficio, sopperendo in questo modo ad un gap normativo ed istituzionale (infra). Tale attività di sportello vede coinvolte altre istituzioni: il Comune di Napoli (progetto Spazio Comune e UNHCR); la Comunità di Sant'Egidio; l'associazione Less; l'Arciconfraternita dei Pellegrini e il Consiglio dell'Ordine di Napoli. Queste attività vedono il coinvolgimento delle prof. sse Flora Di Donato, Flavia Rolando e Silvia Tuccillo

[7] Nell'una e nell'altra sentenza, rispettivamente del 15.10.2021 e del 5.5.2022, è stata utilizzata la dicitura seguente: "si dà atto che l'analisi fattuale e la ricerca sul paese di origine sono state effettuate con la collaborazione del dr. Alessandro Campo assegnista di ricerca presso il dipartimento di giurisprudenza dell'Università Federico II (corso di Formazione clinico-legale)".

(quest'ultima titolare della cattedra di diritto processuale amministrativo).

Per quanto riguarda le iniziative di diffusione scientifica relative al tema della protezione internazionale, si segnalano i seminari dal titolo *La credibilità del richiedente asilo. L'ascolto come mezzo di prova*, del 15 febbraio 2022 e *La credibilità del richiedente asilo tra dimensioni culturali e vincoli istituzionali*, del 16 dicembre 2022, che si sono svolti presso il Dipartimento di Giurisprudenza con il coinvolgimento di tutte le istituzioni in precedenza citate.

Contesto interno

Le azioni introdotte sono state immaginate e delineate con un approccio multidisciplinare basato sul dialogo ed il confronto continuo tra tutte le istituzioni coinvolte nei diversi progetti, tra docenti, ricercatori e studenti. Il coinvolgimento dei docenti, e dei diversi stakeholders ha favorito un arricchimento scientifico e umano significativi, garantendo, al contempo, una presenza importante dell'Università sul territorio. Il progetto ha determinato ricadute positive sulla didattica (i risultati sono stati trasferiti agli studenti nella formazione clinico-legale dai docenti coinvolti), sulla ricerca (sono stati realizzati convegni e pubblicazioni, v. infra). Il *dialogo tra le cattedre* è stato valorizzato, coinvolgendo per esempio quella di Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente della prof.ssa Giuliana Di Fiore, *infra;* quella di diritto dell'Unione europea della prof.ssa Flavia Rolando e quella di diritto processuale amministrativo della prof.ssa Silvia Tuccillo. Analogamente, *la valenza internazionale e interdisciplinare della didattica e della ricerca* è stata valorizzata dalla partecipazione attiva alla raccolta dei dati e all'analisi empirica, condotta tra diritto e scienze sociali, dalla collaborazione della prof.ssa Colette Daiute, che si è inserita nel progetto di ricerca APPCLIN con l'ottenimento di una borsa Fullbright che le ha permesso di trascorrere un periodo di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza. La sua venuta ci ha dato occasione di discutere dei dati, attraverso l'organizzazione di un seminario di ricerca dal titolo *L'utilizzo dei metodi delle scienze sociali per l'analisi di casi giudiziari*, anche con il prof. De Sanctis, docente di sociologia del diritto e co-richiedente del progetto APPCLIN, il 7 ottobre 2022. Un successivo seminario si è tenuto il 16 dicembre 2022, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II: *"La credibilità del richiedente asilo tra dimensioni culturali e vincoli istituzionali",* e altre lezioni si sono tenute all'interno del corso di *Formazione clinico-legale*. La realizzazione del progetto ha inoltre favorito la formalizzazione del rapporto tra ateneo e stakeholders esterni (ad es. Unhcr).

Va inoltre segnalata *l'organizzazione e la partecipazione di studenti e utenti della clinica a diversi workshop di rilevanza nazionale e internazionale.* In particolare, a Brescia nell'ambito *dell'European Network for Clinical Legal Education* (15 luglio 2022), essi hanno presentato il funzionamento della clinica legale in collaborazione con gli altri partner (Roma e Torino), presentando i casi delle persone apolidi prese in carico. In questo modo gli studenti hanno potuto confrontarsi con i colleghi delle altre università, riflettendo sulle attività svolte nel proprio percorso clinico-legale, apprendendo strategie di ricerca e di intervento giuridico oltre che di networking.

Il secondo workshop di rilevanza nazionale si è tenuto presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II nel contesto del Convegno Nazionale delle Cliniche Legali (25 novembre 2022) con una sessione intitolata *The statelessness legal clinic: dai margini al centro*. Di nuovo gli studenti, assieme alla mediatrice Rumyana che ha portato la sua esperienza, si sono confrontati con docenti ed esperti sul lavoro svolto e sul tema del rapporto tra la

popolazione rom e il resto della cittadinanza.

Gli studenti inoltre hanno partecipato ad incontri con le altre cliniche legali ed UNHCR, il 2 ottobre, il 7 e il 18 dicembre, a Roma, presso la sede di UNHCR, per fare i bilanci di un modello clinico che coinvolge tre Dipartimenti di Giurisprudenza, e che si presenta come "unico" nel panorama nazionale e internazionale.

La partecipazione ai workshop da parte degli studenti ha consentito loro di condividere ed approfondire le esperienze vissute sul campo, ampliando la comprensione delle sfide legate ai rifugiati e agli apolidi, e stabilendo connessioni significative con istituzioni chiave in questo ambito.

Nel corso delle attività di *educazione ambientale* presso l'Istituto Alpi-Levi, gli studenti hanno appreso un metodo di insegnamento che hanno poi utilizzato con i bambini della scuola, provando a diffondere presso persone molto più giovani quelle nozioni di educazione ambientale apprese durante le lezioni della prof.ssa Di Fiore, sia attraverso una spiegazione tecnica adatta all'età dei destinatari sia attraverso attività pratiche (classiche dell'approccio clinico) che hanno direttamente coinvolto i bambini.

Come emerge dalle interviste svolte agli studenti: 1) "In un periodo storico estremamente complicato come il nostro, parlare di ambiente e tutela ambientale penso sia assolutamente fondamentale e necessario. Sicuramente avere conoscenze in più in materia ci consente di avere una visione più ampia ed essere anche più credibili in una discussione"; 2) "La reputo una esperienza formativa unica, che ci ha permesso di entrare in contatto con una realtà poco nota alla maggior parte di noi studenti o comunque spesso caratterizzata da pregiudizi. Sarebbe bello ripeterla, magari organizzando vari gruppi di studenti, ognuno dei quali con un ruolo e un argomento/aspetto da portare all'attenzione"; 3) "Nonostante si parli costantemente di crisi climatica ed emergenza ambientale, ciò non corrisponde ad una formazione ed una consapevolezza incrementata. Nell'ambito giuridico se ne discute ancora poco e passa sempre in secondo piano rispetto ad altre tematiche"; 4) "Vestire le vesti di insegnante, per un giorno, mi ha fatto comprendere l'importanza e la difficoltà di questo lavoro. È difficile approcciarsi agli studenti, soprattutto in età adolescenziale e in certi ambienti, così com'è difficile cercare di coinvolgerli nelle attività e lezioni, catturando la loro attenzione".

****Valore aggiunto per i beneficiari**

- Le persone apolidi o a rischio apolidia coinvolte hanno ottenuto, e stanno ottenendo, assistenza legale: **Milena** ha ottenuto lo status di apolide; **Anita** ha ottenuto il permesso di soggiorno; per **le tre bambine** è stato contattato il consolato serbo; per **Carlo** si è deciso di procedere con la predisposizione del ricorso per l'accertamento dello status di apolide; per **Daniela** si prospetta la possibilità di chiedere la cittadinanza italiana; per **Ernesto** si stanno predisponendo i documenti per chiedere lo status di apolide.

- **L'Istituto Alpi-Levi** ha beneficiato dell'iniziativa svolta sull'educazione ambientale vedendo coinvolte numerose classi (le quinte elementari e le prime medie della scuola) e i rispettivi insegnanti. Il valore aggiunto è consistito nell'apprendimento di una sensibilità e cultura giuridica di protezione dell'ambiente, tramite un'azione pratica in grado di veicolare con semplicità ed efficacia, l'importanza di curare l'ambiente attraverso l'azione simbolica di prendersi cura di un giardino realizzato con cassette e bottiglie riciclate.

	****Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante** La struttura proponente è l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con il Dipartimento di Giurisprudenza la cui azione scientifica di studio e sensibilizzazione ai problemi relativi all'apolidia, alla protezione internazionale e alle tematiche ambientali, anche in coordinamento con esperti esterni, si è tradotta in un lavoro pratico sul territorio dalla valenza sia tecnico-giuridica sia umanistico-culturale, essendo dunque inquadrabile sia nella Terza missione sia nell'azione di *public engagement*. **Contributo della struttura proponente** I docenti dell'Ateneo federiciano coinvolti nel progetto, ciascuno per le proprie linee di ricerca, hanno sviluppato competenze utili per gli obiettivi di questo progetto. In particolare, la prof.ssa Flora Di Donato, muovendo da un background filosofico e socio-clinico, nel contatto con i rappresentati delle istituzioni partners (magistratura, avvocatura, organi amministrativi), le associazioni ONG (LESS, TULIPANO), l'assessorato alle politiche sociali, i membri della comunità rom, ha potuto sperimentare in pratica il suo percorso formativo, lavorando su casi concreti e utenti reali. Una formazione innovativa è quella acquisita in materia ambientale ed urbanistica sperimentando una sorta di *place based education*, in collaborazione con la prof.ssa Di Fiore, contestualizzando le problematiche ambientali dell'insediamento rom nel contesto urbanistico di Scampia, dove un certo tipo di edilizia (le famose *Vele*) hanno contribuito alla marginalizzazione e ghettizzazione della popolazione che vive in questa zona periferica della città. Il lavoro specifico con le persone rom è stato arricchente sotto il profilo umano ma anche didattico: il dialogo vivo con i rom ha trasformato l'attività di regolarizzazione dei permessi in una vera e propria missione educativa e sociale. La prof.ssa Giuliana Di Fiore ha per la prima volta incontrato la clinica legale, percependone subito le grandi possibilità di offrire ai giovani una esperienza formativa diversa, meno tradizionale e teorica e più concreta e sul campo. La conoscenza diretta delle condizioni ambientali in cui versa il campo rom di Scampia che peraltro si colloca in un contesto urbano già fortemente degradato, ha rappresentato per la sensibilità ambientale ed umana un impatto forte, per il quale si è attivata per riunire intorno ad un tavolo tutte le istituzioni che avessero competenza e soprattutto le persone che in quelle condizioni vivono in modo che l'Università potesse assumere un ruolo di "amplificatore" delle esigenze del territorio. Il lavoro con gli studenti universitari per trasferire loro non solo le conoscenze di base dei temi ambientali, ma soprattutto la passione circa la possibilità di trasferire ad altri il proprio Know How, e l'interazione con i bambini favorendone la crescita di sensibilità per l'ambiente, ma soprattutto il recupero della capacità di includere gli altri che, innata nei bambini, spesso viene spenta dagli adulti hanno arricchito la sua sensibilità di docente oltre che la sua emotività personale.
H.	**EVENTUALI INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO** ****Indicatori quantitativi e qualitativi di impatto sociale**

	Le iniziative di inclusione sono consistite, per la popolazione rom dell'insediamento di Scampia, nella partecipazione ad attività universitarie, come seminari ed eventi pubblici (giornata UNICEF); l'accompagnamento degli utenti preso il Dipartimento di Giurisprudenza e lo studio legale che ha coadiuvato *pro bono* la clinica legale, consentendo l'uscita dall'insediamento e realizzando, sia pur simbolicamente, un processo di mobilità dai margini al centro. Il seminario con il Prefetto Romano e la giornalista Limatola (7 marzo 2023) hanno riacceso il dibattito sul tema della Terra dei Fuochi. Il successivo laboratorio ambientale presso la scuola Alpi-Levi ha coinvolto tutte le quinte elementari e le prime medie, sensibilizzando docenti e bambini al tema dell'ambiente e dell'inclusione. I workshop di gennaio 2022 e dicembre 2023 che hanno visto il coinvolgimento di Commissione Territoriale, Corte di Appello e COA hanno creato una sinergia tra queste tre istituzioni e l'Università sul tema della protezione internazionale. In tutti e tre gli ambiti (apolidia, protezione internazionale e ambiente), si è avuto un impatto immediato in termini di cultura dei diritti e di accesso ai diritti di persone marginalizzate. **** Indicatori quantitativi e qualitativi di impatto economico** Fornitura gratuita di servizi legali specializzati a un certo numero di utenti, compreso il supporto per affrontare le spese giudiziali tramite l'istanza di gratuito patrocinio e il supporto di UNHCR, garantendo l'inclusività economica anche per coloro privi di risorse finanziarie. **** Indicatori quantitativi e qualitativi di impatto culturale** **Apolidia:** Si è riuscito ad ottenere uno status di apolide, un permesso di soggiorno, mentre gli altri casi, come indicato, sono in fase di risoluzione (sono attese risposte dagli organismi decisionali o sono in corso le indagini preliminari). Va inoltre rilevata l'attività *pedagogico-giuridica di street law e coscientizzazione* svolta presso l'insediamento rom che ha contribuito a diffondere una cultura dei diritti presso la popolazione ivi residente, sino ad allora sconosciuta, come testimonia il video "Appartenenza negata". **Educazione ambientale:** il lavoro svolto presso la scuola ha contribuito alla diffusione di una coscienza dei diritti e dell'ambiente presso la popolazione studentesca coinvolta. Inoltre, si è contribuito alla cultura dell'inclusione, anche visto il raccordo tra scuola e campo rom, dove i rom hanno potuto far sentire la loro voce. **Protezione internazionale:** il lavoro con la Commissione Territoriale e con Tribunale e Corte di Appello è di fondamentale rilievo non solo nell'ottica di un confronto sulle cd. buone prassi tra l'istituzione amministrativa, giudiziaria e quella universitaria, come testimoniato dalla pubblicazione congiunta del volume, ma anche nel senso di interventi sinergici volti alla protezione dei richiedenti asilo, come testimoniato dall'attivazione dello sportello di ascolto ed orientamento. In tutte le azioni intraprese, anche quelle sulla disabilità, si segnala il positivo coinvolgimento dell'assessorato al welfare e della municipalità in generale. **Competenze cognitive** Gli studenti hanno sviluppato competenze tecniche e professionalizzanti sotto la supervisione di avvocati specializzati, oltre che di funzionari dell'UNHCR, della Commissione Territoriale, magistrati del Tribunale e della Corte d'Appello e avvocati dello

studio legale coinvolto.

Essi hanno sviluppato anche competenze interculturali, nel dialogo con la mediatrice culturale e le persone rom che hanno stabilito una comunicazione immediatamente efficace al di là delle specificità culturali relative alle loro tradizioni e modi fi vita, rendendo possibile la traduzione giuridica del loro disagio quotidiano. L'attività di ingresso nel campo, quella di conoscenza delle persone e la trasmissione della cultura giuridica dei diritti hanno comportato un lavoro di rimodulazione dei contenuti legali e sociali da trasmettere di modo che fossero accessibili. Allo stesso tempo, l'apprendimento tecnico in materia di apolidia è stato stimolato dai problemi specifici che ciascuna persona apolide o a rischio di apolidia ha via via indicato. L'intensificazione dell'azioni di *empowerment* degli apolidi del campo ha favorito la crescita della coscienza giuridica degli stessi in vista di *un'agentività legale* performativa: diventare consapevoli del proprio status di apolide e della possibilità di esercitare diritti costituisce un risultato di rilievo anche nei termini dell'incremento di competenze cognitive (e per ciò stesso giuridico-politiche) delle persone socialmente e legalmente vulnerabili con cui siamo entrati in contatto (come si vede esemplificativamente nelle risposte rese nelle interviste riportate).

Capacità di networking

Il lavoro congiunto con Unhcr, e la rete delle tre cliniche coinvolte nel progetto è stato fondamentale lungo tutto il periodo delle attività. Le tre unità della *statelessness legal clinic* si sono riunite il 7 dicembre 2022, il 2 ottobre 2023 e inoltre l'8 dicembre 2023, a Roma, presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università Roma tre per fare il punto sulla collaborazione e la presa in carico di casi nelle aree geografiche di riferimento: gli studenti sono stati protagonisti del confronto. Alla giornata di lavori ha preso parte anche la collega australiana prof.ssa Katie Robertson che dirige una analoga *stateless legal clinic* a Melbourne e che a sua volta ha presentato il progetto che gestisce presso la sua università. Il 5 ottobre. la studiosa australiana ha tenuto un workshop con la clinica legale di Napoli presso l'ateneo federiciano e si è recata con la prof.ssa Di Donato e le studentesse presso l'insediamento rom di Scampia. Cfr. https://www.youtube.com/watch?v=dtVIVXnCEk8

Il networking sociale-istituzionale, a livello locale, è stato già segnalato nel senso del rapporto con la scuola e le istituzioni amministrative e giudiziarie prima indicate.

****Indicatori qualitativi e quantitativi del contesto interno ed esterno**

Numerosi studenti del corso di *Formazione Clinico-Legale* sono stati coinvolti nelle attività. Negli ultimi due anni, il corso rientra tra le attività formative obbligatorie del terzo anno per cui il corso è frequentato da circa 120 studenti per ogni edizione. Tra questi, alcuni vengono selezionati e reclutati per partecipare alle attività di sportello della *statelessness legal clinic* e per l'orientamento e l'ascolto dei richiedenti asilo. Inoltre, vanno segnalate la collaborazione di una dottoranda, la dott.ssa Giorgia Pane (UNIPA) che ha seguito le attività clinico-legale dal punto di vista del diritto internazionale, un post-doc focalizzato sul progetto APPCLIN (Alessandro Campo), una post-doc successivamente dimissionaria (Giusy Conza) e l'avvocato dello studio partner della formazione clinico-legale, Luigi Migliaccio.

**** Indicatori valore aggiunto**

Workshops e seminari

A.A.2023

1. 07.03. 2023. F. Di Donato, G. Di Fiore, *Clinica legale ambientale tra educazione ed empowerment*. Workshop presso il Di-partimento di Giurisprudenza. Università degli Studi di Napoli Federico II.
2. 19.04.2023. F. Di Donato, G. Di Fiore, *Giornate per la legalità*. Fondazione Casa Glò. Napoli.
3. 28.04.2023. F. Di Donato, *International Conference on Statelessness*. Università di Firenze.
4. 29.09.2023. F. Di Donato, G. Di Fiore, *Dai margini al centro. Guardare al di là dei rifuti. Il caso dell'insediamento rom di Scampia.* **10° Convegno nazionale dell'Associazione italiana di Diritto e letteratura,** presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Università degli Studi di Napoli Federico II.
5. **02.10.2022.** F. Di Donato (con il team clinico), Presentazione della Statelessness legal clinic presso l'Università di Roma tre.
6. 05.10.2023. F. Di Donato (con il team clinico), Workshop *To belong. Conversing with Katie Robertson*, Melbourn Statelessness Legal Clinic. presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Università degli Studi di Napoli Federico II.
7. 15.02.2022. F. Di Donato, Workshop. *La credibilità del richiedente asilo: l'ascolto come mezzo di prova*. Dipartimento di Giurisprudenza. Università degli Studi di Napoli Federico II.
8. 20.04.2022. Webinar (con Colette Daiute). *Protection of war refugees. Issues and Prospects*. Ca- tholic **University of Tirana**.
9. 01.06. 2022. F. Di Donato. Workshop. *Narrative di e su richiedenti asilo. Percorsi di empowerment*. Webinar ADIM.
10. 03.06.2022. F. Di Donato. *Adopting social sciences methods for legal clinical analysis.* Università di **Malta**.

A.A. 2022

11. 14.07.2022. F. Di Donato (con il team clinico). Workshop. *The stateless legal clinic: How to address specific needs of underrepre- sented communities through cooperation!* **8th Encle Conference. Università di Brescia**.
12. 15. 07.2022. F. Di Donato (con il team clinico). Asylum seekers narratives: institutional constraints. **8th Encle Conference**. **Università di Brescia.**
13. 07.10.2022. F. Di Donato, Con Colette Daiute e Alessandro Campo, Workshop. *L'utilizzo dei metodi delle scienze sociali per l'analisi dei casi giudiziari. Presentazione dei dati del progetto APPCLIN: Un approccio clinico e narrativo per l'analisi di casi giudiziari*. Dipartimento di Giurisprudenza, Federico II.
14. 4.11.2022. Webinar con Colette Daiute and Alessandro Campo. *Narrating asylum stories: attempts at coherence and credibility.* Aurora Network.
15. 24.11.2022. F. Di Donato, organizzazione del convegno *Le cliniche legali come terza missione: tra formazione e public engagement.* **Convegno Nazionale delle Cliniche Legali**, Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II.
16. 25.11.2022. F. Di Donato (con il team clinico). Workshop. *The stateless legal clinic: from the margin to the center*. Dipartimento di 13 Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II.

21. 07.12.2022. F. Di Donato (con il team clinico). Workshop. *The stateless legal clinic: state of art.* Meeting annuale con UNHCR. Roma
22. 16.12.2022. F. Di Donato organizzazione del. Workshop *La credibilità del richiedente asilo tra dimensioni culturali e vincoli istituzionali*.

23. 16.12.2022. F. Di Donato (con Alessandro Campo), *Discussione dei risultati finali del progetto APPCLIN*. Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II.

A.A. 2021

24. 27.01.2021. F. Di Donato**,** Relazione su invito. "Integrazione *versus* Inclusione. Piano di azione europeo ed esperienze extra-nazionali". Accademia di diritto delle migrazioni (ADIM) Aperitivo. Webinar. Convenors: prof. Mario Savino, prof. Manuela Consito and prof. William Chiaromonte.
25. 18.04.2021. F. Di Donato, Relazione su invito. "Fatti e narrazione nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale". Webinar organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli.
26. 30.06.2021. F. Di Donato, Chair. Aperitivo ADiM - Apolidia e integrazione delle donne rom. Il programma Just Rom e la mission di UNHCR.
27. 13.07.2021. F. Di Donato, Key lecturer: "Looking for Asylum Seekers Credibility: How to Tell the Right Story?". ***European Summer School on Labor Migration. Jean Monnet Module***. Convenor: prof. Fulvio Palombino.
28. 28.09.2021. F. Di Donato, Key lecturer. "Lay & Collaborative Lawyering. Pour une pratique rébelle inclusive. ***Reseau franchophone des cliniques juridiques***. Webinar. Convenors: Djemila Carron & Nesa Zimmermann.
29. 30.29.09.2021. F. Di Donato, Chair. "Narrating citizenship", Accademia di diritto delle migrazioni (ADIM) Aperitif. Webinar.
30. 29.10.2021. F. Di Donato, Relatore invitato. "Les significations légales de l'intégration: Récits et actions des personnes concernées". **Colloque NeuchAtoi**. Organizzato da Université de Neuchâtel. La Chaux de Fonds, club 44.
31. 4.11.2021. F. Di Donato, Relatore invitato. "L'acquisizione delle COI tra lacune sistemiche e complessità del caso". **UNHCR e Consiglio Nazionale forense**.

31. 10.11.2021. F. Di Donato, Relatore invitato (con Francesca Scamardella). *Protecting Vulnerable People Rights as a Challenge to Higher Education: Clinical Legal Education as a Path Toward Social Inclusion.* ***AURORA LECTURES SERIES.*** *Webinar organizzato da University of Innsbruck.*
32. 14.14.2021. F. Di Donato, Professore invitato**. "**Narrative analysis as a mode of fact investigation". **Università di Malta**. Su invito del Prof. David Zammit.
33. 15.12.2021. F. Di Donato, Professore invitato. "Interacting with (Vulnerable) clients". **Università di Malta**. Su invito del Prof. David Zammit.

A.A. 2020

34. 03.03.2020. F. Di Donato, "Dynamic Storytelling for Collaborative Lawyering to Support the Asylum Narrative". **The Graduate Center, City University of New York, NY**. Su invito della Prof. Colette Daiute.
35. 06.05.2020. F. Di Donato, con Francesca Biondi dal Monte, Adriana Di Stefano, Alice Riccardi, Mario Savino, "Protezione internazionale e Informazioni sui Paesi d'Origine (COI): modelli europei e specificità italiane". Webinar.
36. 26.06.2020. F. Di Donato, Relazione su invito: "Formazione clinico-legale. Stato dell'arte". Le nuove esperienze cliniche tra public engagement e responsabilità sociale: problemi e prospettive. Webinar del *Italian Network for Clinical Legal Education*.

38. 30.10.2020. Relazione su invito. «Dynamic Storytelling to Support Legal Education. Case Studies». Closing Workshop Narratives in the Criminal Process. Organized by the research project «A Narratology of Criminal Cases», organizzato da **University of Bergen and the Research Council of Norway**. Invito del Prof. Frode Pederson.

	Indicatori parte D Numero di docenti e ricercatori coinvolti: 2+2 professori, una dottoranda e due post-doc Studenti: oltre 200 nella formazione clinico-legale e una ventina attivi nelle attività di sportello
I.	**EVENTUALI PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO (MAX 5)** 1. F. Di Donato e Alessandro Campo (curatori) *Accesso alle audizioni nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Analisi di pratiche e teorizzazioni clinico-legali*, Editoriale Scientifica, 2024, 2. Flora Di Donato e Colette Daiute, *Coerenza e credibilità nei racconti dei richiedenti asilo: analisi, lacune e soluzioni collaborative*. Ragion Pratica. 1, 2023. Pp. 7-29 3. Flora Di Donato, Giuliana Di Fiore, *Guardare al di là dei rifiuti: il caso dell'insediamento rom di Scampia. La clinica legale come percorso per l'inclusione*. In *Atti del Convegno Narrazione degli Spazi Urbani. Una prospettiva di Diritto e Letteratura*. ISLL Papers (in stampa). 4. Flora Di Donato, *La clinique juridique comme espace de participation et de médiation*. In *Revue general de droit* (Montreal) (in stampa). 5. Flora Di Donato, *L'educazione clinico-legale tra formazione e (terza) missione.* In "Le cliniche legali e la terza missione tra formazione e public engagement", *Rivista di Filosofia del Diritto* (in stampa). **Articoli pubblicati su Ateneapoli**: https://ateneapoli.it/atenei/federico-ii/a-giurisprudenza-prosegue-con-successo-lo-sportello-della-clinica-legale/ https://ateneapoli.it/archivio-storico/casi-reali-al-corso-di-formazione-clinicolegale/ https://ateneapoli.it/atenei/federico-ii/a-formazione-clinicolegale-primo-corso-in-italia-si-226128156impara-facendo226128157/ https://www.docenti.unina.it/webdocenti-be/allegati/news/9866229 https://www.docenti.unina.it/#!/professor/464c4f5241444920444f4e41544f44444e464c523731453434134383945/news_media

TITOLO: **OBVIA Out Of Boundaries Viral Art Dissemination: un modello internazionale di valorizzazione e governance di siti culturali e di rigenerazione urbana**

	ISTITUZIONE Università degli Studi di Napoli Federico II - MANN
	DIPARTIMENTO di GIURISPRUDENZA, DIARC, DSU, AGRARIA, Rettorato per accordo quadro, Centro interdipartimentale L.U.P.T. Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele D'Ambrosio UNINA
	EVENTUALI AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO IUS 14, SECS-P/08, SECS-P/02, ICAR/13, BIO02, IUS/20
	PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO Daniela Savy Carla Langella Francesco Bifulco Marina albanese Francesca Scamardella Riccardo Motti
	PAROLE CHIAVE Audience development, Audience engagement, rigenerazione urbana culturale, sociale, economica, network infrastrutture dei trasporti e infrastrutture culturali, comunicazione, finanziamenti europei, disegno di rete, economia delle imprese culturali, turismo culturale, itinerari green, accessibilità.
	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CASO STUDIO – 8000 battute L'azione nasce da un protocollo d'intesa con il dipartimento di Giurisprudenza e da un successivo Accordo di Partnership strategica UNINA-MANN attraverso la struttura interdipartimentale L.U.P.T., Centro interdipartimentale di ricerca laboratorio di urbanistica e

di pianificazione territoriale “Raffaele D’Ambrosio”, dell’Università degli Studi di Napoli Federico II (i due accordi sono inseriti nell’ambito dell’accordo quadro MANNINCAMPUS SIGLATO DALL’ATENEO CON IL MANN NEL 2019 E RINNOVATO NEL 2023).

Oggetto dell’Accordo è l’incremento del pubblico inteso come collettività che partecipa alla vita dell’ente culturale, della circolazione dei beni attraverso nuove tecnologie a supporto dei processi di fruizione museale e delle relative questioni legali. La collaborazione si è esplicitata in un progetto denominato OBVIA Out Of Boundaries Viral Art Dissemination, depositato con riguardo alla proprietà intelletuale presso la SIAE da Daniela Savy, Giurisprudenza e Carla Langella DIARC, adottato e finanziato dal MANN che si è declinato in attività specifiche di volta in volta concordate, dettagliate e definite in atti aggiuntivi. Il Dipartimento, in linea con la programmazione di Europa Creativa 2014-2020 e secondo gli obiettivi e le priorità ivi previste, nonché in coerenza con i principi ICOM e con quelli delle Convenzioni UNESCO e COE in materia, ha:

- formulato proposte per lo sviluppo di attività creative e riproduzioni di opere del MANN da disseminare sul territorio regionale, nazionale ed estero ai fini dell’aumento del pubblico e per ottimizzare la fruibilità e l’attenzione del territorio per il Museo;

- formulato proposte per la realizzazione di studi e indagini, ad esempio sui visitatori del Museo, sul livello di soddisfazione ed efficacia associato all’attività di fruizione, sull’implementazione di nuovi servizi ai visitatori del Museo;

- formulato e realizzato reti con altre realtà produttive presenti sul territorio locale e nazionale attraverso partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato ed in tal modo ha realizzato una rete di collaborazione con 44 attrattori culturali, enti di ricerca, siti culturali, eventi culturali nazionali, siti culturali esteri;

- formulato proposte nel campo della social innovation della gestione amministrativa dei musei e dei beni culturali, dei nuovi modelli di governante museale; ha formulato proposte sulla disseminazione sia analogica che digitale dell’immagine del museo in relazione ai vari target di pubblici e di operatori economici e sociali secondo i programmi di digitalizzazione MiBACT ed europei.

- realizzato una sinergia con l’agenzia INVITALIA del MEF per l’attrazione di capitali su territorio per il finanziamento dell’ICC industria cultural e creativa

Le linee di azione

1. produzione artistica e disseminazione della stessa e con essa dell’immagine del MANN delle sue opere attraverso accordi con infrastrutture di trasporti e infrastrutture culturali
2. La creazione del network extramann 44 siti culturali coordinati e in reciproca valorizzazione con l’Ateneo e il MANN
3. Il progetto MANN unina INVITALIA per la rigenerazione urbana e sociale
4. Il progetto greenbike itinerari culturali e turistici con realizzaizone di un’app digitale per i precorsi creati
5. Progetto UNINA mann extramann, AUTORITA’ PORTUALE, CNR iris, STAZIONE MARITTIMA

Il tutto ha un riscontro sulla piattaforma quartiere della cultura mann

	https://quartiereculturamann.unina.it/
	INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO * - L'impatto è quantitativamente misurabile (si pensi al criterio del numero dei visitatori: all'atto della stipula del Protocollo d'intesa il MANN contava poco più di 287 mila visitatori l'anno, nonostante la rilevanza mondiale che riveste quale istituzione culturale della Città, contenuto di opere, biblioteca ed archivi fotografico e storico di interesse internazionale. Nel 2019, anno prima della pandemia, il Museo ha segnalato il più alto numero di visitatori mai registrato nella sua storia: 673 mila, con un incremento del 10% rispetto al 2015, oggi al 2023 si rileva cmq un aumento in corso di quantificazione ma considerevole rispetto all'inizio del progetto e senza considerare gli 8.000 sottoscrittori della card Open MANN). L'impatto è misurabile anche qualitativamente, perché sulla base delle linee guida della politica culturale dell'Unione europea ed in particolare ispirandosi alle priorità inserite nella programmazione 2014/2020 della Commissione europea si è perseguito l'obiettivo di *audience development* non solo col fine, per l'appunto, di aumentare i pubblici attivi del museo, ma altresì per aumentarne la partecipazione dell'industria culturale e il finanziamento grazie al partenariato pubblico tra UNINA MANN E L'AGENZIA DEL MEF INVITALIA delle piccole imprese creative, siti culturali minori, imprese di arte, gallerie e designer. - Riqualificazione urbana e public engagement: la valorizzazione delle opere e dell'edificio stesso è stata accompagnata dalla creazione di una rete integrata di infrastrutture, di trasporto, educative, culturali, eventi creativi annuali come festival di cinema archeologico, borse del turismo, eventi di letteratura onde diffondere e disseminare maggiormente l'eredità culturale che il museo esprime per rendere consapevole la Comunità di eredità che incide su territorio e produrre crescita, sostenibile e coesione alla stregua di quanto prescritto nella Convenzione di FARO del 2011 del Consiglio d'Europa e nell'agenda 2030 ONU quanto agli obiettivi 9 imprese innovazioni e infrastrutture e obiettivo 11 Città e Comunità sostenibili. - Valorizzazione del patrimonio culturale della Città. Indicatori inerenti dimensione economica dell'impatto La dimensione economica dell'impatto si è resa visibile nei primi otto anni di attività ma sarà altresì visibile e valutabile nel più lungo periodo in termini di crescita dell'industria culturale e creativa. Si fa riferimento alla rete dei 44 siti culturali disseminati su territorio https://quartiereculturamann.unina.it/progetti/OBVIAExtraMANN Indicatori inerenti dimensione sociale dell'impatto

	L'aiuto allo sviluppo dell'infrastruttura culturale su territorio quale posto in essere nel progetto di riferimento, mira a determinare un miglioramento della condizione sociale in special modo degli individui che popolano i quartieri su cui incide più direttamente quella "rigenerazione urbana" programmata dalle attività realizzate. Attraverso lo sviluppo culturale ed economico si tende a configurare anche lo sviluppo sociale della collettività. Si pensi al fenomeno del quartiere Sanità ove la gestione bottom up dei siti culturali ha dato l'abbrivio ad una crescita economica e sociale. Dal target young people che è stato formato per la gestione dei siti culturali all'effetto leva sulle altre categorie economiche del territorio, imprenditori turistici ed enogastronomici. L'effetto finale è stato un miglioramento delle condizioni sociali della popolazione, ma anche una riduzione del tasso di criminalità dovuto, da un lato alla "educazione culturale e scolastica" dall'altro alla conversione delle attività c.d. criminali sommerse in attività di tipo turistico culturali. Indicatori legati al valore aggiunto per i beneficiari I beneficiari individuabili sono sia gli attrattori culturali presenti sul territorio che gli operatori culturali, enti del terzo settore ETS che gestiscono e valorizzano i siti culturali in modalità istituzionale o bottom up (gestione spontanea dal basso) Indicatori legati al contributo della struttura proponente La struttura proponente ha stipulato un accordo quadro con il grande attrattore culturale Museo Archeologico Nazionale di Napoli nel 2019 di durata quadriennale, rinnovato nel quadriennio successivo, pertanto ancora in corso. Da questo accordo derivano tutte le attività accademiche realizzate. Le linee d'azione si sono estese ad ulteriori siti culturali del territorio urbano ed extraurbano. Il personale della struttura proponente ha coinvolto altresì numerosi studenti e giovani ricercatori nell'implementazione del caso studio sia con attività di ricerca che di terza missione.
	PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO - D. Savy, "L'impatto sociale ed economico dei musei: l'esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle performance", Rivista on line Territori della Cultura, numero 38anno2019, Atti XIV edizione Ravello Lab, La cultura come risorsa dello sviluppo locale una nuova alleanza pubblico privato, tenutosi a Ravello presso il Centro universitario europeo per i beni culturali, 24-26 ottobre 2019, Ed. Centro universitario europeo per i beni culturali, pp. 150-157, https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_38.pdf, 2019. - D. Savy, "Il quartiere della cultura mediterranea e la Sostenibilità delle imprese culturali post Covid" Rivista on line Territori della Cultura, numero 42 anno2020, Atti XV edizione Ravello Lab, l'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura, tenutosi a Ravello presso il Centro universitario europeo per i beni culturali, il 15 17 ottobre 2020, Ed. Centro universitario europeo per i beni culturali, pp. 92-97, URL https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_42.pdf,

	2020. - D. Savy, “L’impresa socio culturale”, Rivista on line Territori della Cultura, numero 46 anno2021, At-ti XVI edizione Ravello Lab, Cultura è futuro, paesaggio culturale e aree interne – l’impresa socio culturale, tenutosi a Ravello presso il Centro universitario europeo per i beni culturali, il 14 16 ottobre 2021, Ed. Centro universitario europeo per i beni culturali, pp. 150 - 151, URL https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_46.pdf, 2021. - D. Savy, “Un’azione di respiro europeo dell’accordo quadro UNINA MANNinCAMPUS per lo svi-luppo territoriale e la rigenerazione urbana: creare occupazione e crescita” in QUARTIERE DELLA CULTURA MANN UNINA e INVITALIA per la rigenerazione urbana a cura di Paolo Giulierini, Daniela Savy, Francesco Bifulco, Vittorio Fresa, Editoriale scientifica, pp. 15-22, 2021. - D. Savy, “Il progetto OBVIA” in Comunicare il patrimonio museale, tecnologie digitali per l’esperienza museale dei capolavori del MANN, a cura di Alessandra Pagliano, e-book, Fe-derico II University press FedOA, 2024. http://www.fedoabooks.unina.it/index.php/fedoapress/catalog/view/534/561/2699 - D. Savy, “Il Mare e L’acqua. L’oro Azzurro di Napoli”, breve introduzione e conclusioni in E-Book “Il Mare e L’acqua - L’oro Azzurro di Napoli”, Pioda Imaging Edizioni, e-book, 2024. - Savy, Daniela; Clemente, Massimo; Giovene di Girasole Eleonora; Daldanise, Gaia; Fusco, Stefano , “Il MANN come "hub culturale" per un museo diffuso e condiviso delle acque dolci e salate di Napoli”, pp. 253-258, in MANN architetture storie e restauro a cura di Bianca Gioia Marino, edizioni Paparo, Napoli, in corso di stampa, ISBN 979-12-81389-069. - D. Savy, “La metodologia Out of Boundaries” in Cultura della sostenibilità per Comunità inclusive. Strumenti metodologici per nuove visioni a cura Antonio Uricchio, Massimo Clemente, Ma-ria Casola e Gaia Daldanise, nella Collana “Ricerca e Documentazione” della Fondazione Aldo Della Rocca, Aracne editrice, in corso di stampa, ISBN 979-12-218-1243-5, pp. 235-240. 29. - “OBVIA Out Of Boundaries Viral Art Dissemination: un modello internazionale di valorizzazione e governance di siti culturali e di rigenerazione urbana, Editoriale scientfica in corso di pubblicazione, a cura di Daniela Savy.

1	**TITOLO**: Il Polo della Cultura “Mezzocannone 8”. Accordo di partnership tra la Biblioteca di Diritto Romano del Dipartimento di Giurisprudenza, la Biblioteca Universitaria di Napoli e la Società dei Naturalisti di Napoli, stipulato nel 2018 mediante un Protocollo di Intesa. Vi partecipano anche il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche, con i relativi musei, e l’Associazione culturale MineCreative.
2	**CAMPO D’AZIONE:** *Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali (ora direzioni regionali), scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);* *Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es.*

	formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel); *Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).* Il progetto nasce dalla convinzione che le biblioteche possono agire sui processi educativi, sulla sostenibilità e sulla progettazione urbana funzionando come Community Center ossia come un modello più aperto ai bisogni della comunità, disponibile al dialogo e all'interazione con le istituzioni locali, gli attori impegnati nel sociale, nella cultura, nella formazione, nella piena consapevolezza di poter rivestire un importante ruolo sociale accanto a quello culturale.
3	**PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO: Responsabile scientifico**: dott.ssa Giuseppina Rubinacci (rubinacc@unina.it), referente della Biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza. Hanno collaborato le professoresse Francesca Scamardella e Stefania Torre del Dipartimento di Giurisprudenza.
4	**DESCRIZIONE DEL CASO STUDIO** (max 12.000 caratteri) Dalla sottoscrizione dell'Intesa, "Mezzocannone 8" ha organizzato diverse iniziative, tra cui la realizzazione di uno scaffale dedicato ad Annalisa Durante ("Piovono libri – il regalo più bello per Annalisa", giovane adolescente napoletana, vittima innocente della camorra. Lo scaffale – che raccoglie libri donati che si occupano di lotta alla criminalità organizzata, legalità e giustizia – ha consentito di realizzare svariati incontri con giovani e scuole locali per leggere pagine dei libri raccolti e per riflettere su tematiche sociali e legali. Ancora, i partner di "Mezzocannone 8" partecipano alla campagna solidale *Parole in circolazione*, lanciata dall'Associazione Italiana Biblioteche-sezione Campania in collaborazione anche con AIE e ALI. Si tratta di un progetto no profit che offre la possibilità di acquistare e donare in beneficenza uno o più libri che andranno ad arricchire le biblioteche e i punti lettura allestiti per i piccoli pazienti dei reparti pediatrici, degli ospedali e le biblioteche delle case circondariali della Regione. Vi è poi il progetto Plastic free for culture: un libro in dono in cambio della plastica; campagna promossa in collaborazione con il Patto Locale per la Lettura Reading Forcella che ha permesso di realizzare azioni educative rivolte ai bambini e ai ragazzi di scuola elementare e rispettive famiglie con l'obiettivo di sollecitare comportamenti eco compatibili in un quartiere dove non si sono mai raggiunti gli obiettivi previsti con la raccolta sistematica della differenziata e insieme sostenere la crescita civile mediante la promozione della lettura. L'iniziativa ha coinvolto 300 bambini delle scuole "Adelaide Ristori", "Bovio Colletta" e "Oberdan" che hanno consegnato alla Biblioteca Universitaria un sacchetto con materiali da riciclare (carta, cartone, bottiglie) e hanno ricevuto, in cambio della plastica, libri donati per l'occasione dalla libreria A&M Bookstore aderente all'iniziativa. Lo scorso anno è stato poi realizzato il progetto "Xenia, Letture ad alta voce" che ha consentito di incontrare giovanissimi studenti della scuola primaria con cui sono state lette pagine dei classici greci aventi ad oggetto il tema dell'ospitalità e del razzismo.
5	**DESCRIZIONE DELL'IMPATTO NEL PERIODO 2015 – 2019** Nel periodo di riferimento la Biblioteca di Diritto romano ha aumentato il numero di

	visitatori, con una maggiore apertura ad un pubblico extra-universitario. Le porte delle biblioteca si sono aperte per giovanissimi studenti, per associazioni di legalità e contro la criminalità, per scrittori (come Maurizio De Giovanni), per scuole secondarie. Ciò ha consentito un evidente potenziamento della struttura ed un maggior radicamento nel territorio napoletano. Con i siti culturali locali, con le scuole, con le associazioni è stata costituita una intensa rete di confronto e dialogo, per la valorizzazione del patrimonio librario ma anche per una efficiente azione educativa su tematiche quali la sostenibilità ambientale, la legalità, la lotta al razzismo.
6	**EVENTUALI INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO** Gli indicatori che attestano l'impatto su territorio sono principalmente i seguenti: Numero di accesso alla biblioteca; laboratori formativi/educativi; questionari di gradimento per le scuole interessate; monitoraggio successivo alle attività prodotte nei laboratori; interviste rilasciate; realizzazione di video; creazione di pagine sui social e relative visualizzazioni.
7	**EVENTUALI PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO** ---